



MEDIOBANCA
SOCIETÀ GESTIONE RISPARMIO

MEDIOBANCA SGR S.P.A. -
GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA
OFFERTA AL PUBBLICO DI QUOTE
DEL FONDO COMUNE DI INVESTIMENTO
MOBILIARE APERTO DI DIRITTO ITALIANO
RIENTRANTI NELL'AMBITO DI APPLICAZIONE
DELLA DIRETTIVA 2009/65/CE

MEDIOBANCA ITALIAN EQUITY ALL CAP

Si raccomanda la lettura del Prospetto - costituito dalla Parte I (Caratteristiche del Fondo e modalità di partecipazione) e dalla Parte II (Illustrazione dei dati periodici di rischio-rendimento e costi del Fondo) messo gratuitamente a disposizione dell'investitore su richiesta del medesimo per le informazioni di dettaglio.
Il regolamento di gestione del Fondo forma parte integrante del Prospetto, al quale è allegato.

Il Prospetto è volto ad illustrare all'investitore le principali caratteristiche dell'investimento proposto.

Data di deposito in Consob: **27 agosto 2024**

Data di validità: dal **4 settembre 2024**

La pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto.

Avvertenza: La partecipazione al Fondo comune di investimento è disciplinata dal regolamento di gestione del Fondo.

Avvertenza: Il Prospetto non costituisce un'offerta o un invito in alcuna giurisdizione nella quale detti offerta o invito non siano legali o nella quale la persona che venga in possesso del Prospetto non abbia i requisiti necessari per aderirvi. In nessuna circostanza il Modulo di sottoscrizione potrà essere utilizzato se non nelle giurisdizioni in cui detta offerta o invito possano essere presentati e tale Modulo possa essere legittimamente utilizzato.



MEDIOBANCA
SOCIETÀ GESTIONE RISPARMIO

PARTE I DEL PROSPETTO
CARATTERISTICHE DEL FONDO
E MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Data di deposito in Consob della Parte I: **27 agosto 2024**
Data di validità della Parte I: dal **4 settembre 2024**

MEDIOBANCA
ITALIAN EQUITY ALL CAP

1) La Società di Gestione

Mediobanca SGR S.p.A. (di seguito anche la "SGR"), di nazionalità italiana, - appartenente al Gruppo Bancario Mediobanca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari Socio unico Mediobanca S.p.A., attività di direzione e coordinamento di Mediobanca S.p.A. - con sede legale e Direzione Generale in Milano, Foro Buonaparte 10, Recapito telefonico: 02. 85961311, sito web: www.mediobancasgr.com, indirizzo e-mail: infoclientisgr@mediobancasgr.com.
La SGR è autorizzata dalla Banca d'Italia ed iscritta, in forza di provvedimento datato 16 luglio 1999, all'albo delle Società di Gestione del Risparmio tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 35 del D. Lgs. 58/98, nella sezione GESTORI DI OICVM al n. 44 e nella sezione GESTORI DI FIA al n. 24.

Le attività effettivamente svolte dalla SGR sono le seguenti:

- gestione di portafogli di investimento per conto terzi, anche in regime di delega conferita da soggetti che prestano il servizio di gestione di portafogli di investimento;
- gestione collettiva del risparmio di OICR di propria istituzione (di tipo mobiliare aperti armonizzati - OICVM, mobiliare chiusi riservati e immobiliare chiusi riservati) e di OICR di terzi (gestione in delega di comparti di SICAV);
- promozione, istituzione e organizzazione di fondi comuni di investimento,
- gestione, in regime di delega, di fondi pensione.

Le seguenti funzioni aziendali sono affidate a terzi in outsourcing:

- **Mediobanca S.p.A.** - servizi di gestione del personale, logistica e procurement, internal audit, legale, segreteria societaria, organizzazione, amministrazione e contabilità, marketing, back office clienti per le gestioni di portafoglio gestite in titolarità dalla SGR;
- **M.I.S. S.c.p.A.** - servizi ICT;
- **Xchanging Italy S.p.A.** - servizi informatici e attività di back office a servizio delle gestioni di portafoglio e dei fondi comuni di investimento diversi dai FIA immobiliari;
- **State Street Bank International GmbH** - servizi amministrativo-contabili per il calcolo del valore della quota e di amministrazione clienti per i fondi a finestra istituiti dalla SGR.

Durata della Società: fino al 30 giugno 2050.

Data di chiusura dell'esercizio sociale: 30 giugno di ciascun anno.

Capitale sociale sottoscritto e versato: € 10.330.000,00 (diecimilionitrecentotrentamila).

Azionisti: Mediobanca S.p.A., detentrica dell'intero capitale sociale.

Composizione del Consiglio di Amministrazione, il cui mandato scade con l'approvazione del bilancio al 30 giugno 2026

Dott. Francesco Saverio Vinci, nato a Milano il 10 novembre 1962, Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Vengono indicate di seguito la qualificazione e le principali esperienze professionali:

- Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano. Area di specializzazione: "Istituti di Credito".
- 1987 - Assunto in Mediobanca;
- 2000 - Direttore Centrale responsabile dell'Area Mercati Finanziari (incluse le attività di Funding, Tesoreria, ALM, trading e capital markets sui prodotti equity e fixed income);
- 2006 - Vice Direttore Generale;
- 2007 - Componente del Consiglio di Gestione (dualistico adottato dal 27 giugno 2007 al 28 ottobre 2008);
- dal 2008 ad oggi Consigliere di Amministrazione;
- dal 2010 ad oggi Direttore Generale.

Incarichi di Amministratore:

- dal 2010 al 2012 Assicurazioni Generali S.p.A.;
- dal 2008 al 2011 Italmobiliare S.p.A.;
- dal 2005 al 2015 Perseo S.p.A..

Attuali incarichi di Amministratore in società del Gruppo Mediobanca:

- dal 2011 ad oggi Mediobanca Premier di cui dal 2013 ne è il Vice Presidente;
- dal 2017 Mediobanca SGR Presidente.

Dott. Emilio Claudio Franco, nato a Rho il 3 settembre 1969, Amministratore Delegato.

Vengono indicate di seguito la qualificazione e le principali esperienze professionali:

- Laureato con lode in Economia Politica presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano.
- Già Dottore Commercialista e CFA® charterholder;
- Vanta un'esperienza quasi trentennale nel settore del risparmio gestito;
- Dal 2017 ad oggi Amministratore Delegato e Chief Investment Officer di Mediobanca SGR S.p.A.;
- Dal 2007 al 2017 UBI Pramerica dove in dieci anni di attività ha ricoperto i ruoli di responsabilità, da ultimo quello di Deputy General Manager & Chief Investment Officer della società, occupandosi non solo delle strategie di investimento, ma contribuendo attivamente allo sviluppo di prodotti e tecnologie a supporto delle attività di investimento, nonché allo sviluppo commerciale della clientela Istituzionale e Private;
- Dal 2000 al 2007 Eurizon Capital (San Paolo Asset Management) dove ha assunto diversi incarichi, da gestore dei fondi azionari "financials" Europe e Global fino a diventare responsabile dapprima del team delle analisi settoriali e di ricerca azionaria e, a seguire, di tutte le gestioni azionarie;
- Dal 1996 al 2000 ha iniziato la sua carriera in Arca come analista finanziario prima e poi come gestore.

Ing. Maurizio Carfagna, nato a Milano il 13 novembre 1947, Vice Presidente.

Vengono indicate di seguito la qualificazione e le principali esperienze professionali:

- Laureato in ingegneria presso il Politecnico di Milano.
- Esperienza trentennale in ambito bancario (di cui dieci anni in direzione generale), in vari settori, in Italia e all'estero.
- Vice Presidente di Banca UBS Italia dal 2002 al 2006;
- Consigliere di Amministrazione di Banca Mediolanum dal 2009 al 2014;
- Consigliere di Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A. dal 2014 a ottobre 2023;
- Consigliere di Amministrazione di Banca Esperia dal 2009 al 2017.

Dott. Marco Carreri, nato a Roma il 2 dicembre 1961, Consigliere.

Vengono indicate di seguito la qualificazione e le principali esperienze professionali:

- Laureato con lode in Economia e Commercio presso l'Università LUISS Guido Carli di Roma;
- Esperienza trentennale in ambito bancario e finanziario e, in particolare:
- dal 2000 al 2008 Amministratore Delegato e Direttore Generale di Pramerica SGR (già BPB-Pramerica SGR);
- dal 2009 al 2020 Amministratore Delegato e Direttore Generale di Anima SGR;
- dal 2009 al 2011 e da fine 2013 a marzo 2020 Amministratore Delegato di Anima Holding (Anima Holding è quotata in borsa da aprile 2014; Borsa Italiana - listino Euronext);
- da maggio 2022 Presidente di Mediobanca Premier.

Dott. ssa Sveva Severi, nata a Cesena il 31 ottobre 1973, Consigliere.

Vengono indicate di seguito la qualificazione e le principali esperienze professionali:

- Laureata con lode in economia aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano;
- dal 2001 in Mediobanca S.p.A. - attualmente Dirigente - Responsabile dell'Unità Support to Head of Wealth Management;
- dal 2012 ad oggi Consigliere di Compagnie Monegasque de Banque SA;

- dal 2014 ad oggi Consigliere di Mediobanca Premier;
- dal 2023 ad oggi Consigliere di Mediobanca Management Company S.A.;
- dal 2023 ad oggi Consigliere RAM Active Investments (Europe) S.A..

Dott. Carlo Giusa nato a Lecce il 3 novembre 1966, Consigliere.

Vengono indicate di seguito la qualificazione e le principali esperienze professionali:

- Laureato in Economia e Commercio all'Università "La Sapienza" di Roma. Abilitato all'esercizio della professione di Dottore Commercialista;
- dal 2001 al 2005 Direttore Generale di Unicredit Private Asset Management SGR;
- dal 2008 al 2018 Responsabile Servizi di Investimento & Wealth Management di FinecoBank;
- dal 2019 al 2021 Responsabile degli Investimenti e dal 2021 a settembre 2023 Head of Wealth & Asset Management del Gruppo Banca Sella;
- dal 2019 a settembre 2023 Consigliere di Banca Patrimoni Sella & C.;
- dal 2019 a settembre 2023 Consigliere di Sella SGR e Vice-Presidente dal 2021 a settembre 2023;
- Vice-direttore Generale (Responsabile Direzione Centrale Wealth Management, Advisory & Solutions) di Mediobanca Premier nonché Head of Group Wealth Management Global Offering di Mediobanca da ottobre 2023.

Dott.ssa Giovanna Giusti del Giardino nata a Padova il 15 ottobre 1970, Consigliere.

Vengono indicate di seguito la qualificazione e le principali esperienze professionali:

- Laureata con lode in Filosofia all'Università degli Studi di Milano;
- dal 2000 al 2004 Responsabile Pubblicità e Pubbliche Relazioni di Pirelli;
- dal 2004 al 2007 Responsabile (Brand enrichment) delle iniziative e dei progetti a impatto sociale per il Progetto Italia del Gruppo Telecom Italia;
- dal 2007 al 2014 Responsabile Corporate Communication di Telecom Italia;
- dal 2014 al 2016 Responsabile Corporate Social Responsibility di TIM;
- dal 2016 ad oggi Head of Group Sustainability del Gruppo Mediobanca;
- dal 2022 ad oggi Consigliere di Compass Banca S.p.A..

Composizione del Collegio Sindacale il cui mandato scade con l'approvazione del bilancio al 30 giugno 2025

- Dr. Eugenio Romita, Presidente
- Dr. Andrea Chiaravalli, Sindaco effettivo
- Dott.ssa Patrizia Riva, Sindaco effettivo
- Dr. Roberto Moro, Sindaco supplente
- Dr. Francesco Severino Gerla, Sindaco supplente

Altri fondi gestiti dalla SGR

- OICVM Mediobanca Euro High Yield;
- OICVM Mediobanca Social Philanthropy;
- OICVM Mediobanca Defensive Portfolio;
- OICVM Mediobanca Global Multiasset;
- OICVM Mediobanca HY Credit Portfolio 2025;
- OICVM Mediobanca Financial Credit Portfolio 2025;
- OICVM Mediobanca Global Multimanager 15;
- OICVM Mediobanca Global Multimanager 35;
- OICVM Mediobanca Global Multimanager 60;
- OICVM Mediobanca Global Thematic Multimanager 100 ESG;
- OICVM Mediobanca Orizzonte 2028;
- OICVM Mediobanca Defensive Allocation;
- OICVM Mediobanca Diversified Credit Portfolio 2024;
- OICVM Mediobanca Diversified Credit Portfolio 2025;
- OICVM Mediobanca Diversified Credit Portfolio 2026;
- OICVM Mediobanca Diversified Credit Portfolio 2027;
- OICVM Mediobanca Diversified Credit Portfolio 2028;
- OICVM Mediobanca Credit Opportunities 2028;
- OICVM Mediobanca ESG Credit Opportunities 2026;
- OICVM Mediobanca ESG Credit Opportunities 2027;
- OICVM Mediobanca ESG Credit Opportunities 2029;
- OICVM Mediobanca ESG Credit Opportunities 2030;
- OICVM Mediobanca Selezione Cedola Italia 2026;
- OICVM Mediobanca Selezione Cedola Italia 2029;
- OICVM Mediobanca Selezione Cedola 2030;
- OICVM Mediobanca ESG European Equity;
- OICVM Mediobanca ESG US Equity;
- OICVM Mediobanca Global Rates;
- OICVM Mediobanca Corporate IG;
- OICVM Mediobanca MFS Prudent Capital;
- OICVM Mediobanca MFS Prudent Capital Euro Hedged;
- OICVM Mediobanca Nordea World Climate Engagement;
- OICVM Mediobanca Morgan Stanley Step In Global Balanced ESG Allocation;
- OICVM Mediobanca Fidelity World Fund;
- OICVM Mediobanca Pictet New Consumer Trends;
- OICVM Mediobanca Schroder Diversified Income Bond ESG;
- FIA Mobiliare chiuso riservato "Mediobanca Fondo per le Imprese 2.0";
- FIA Mobiliare chiuso riservato "Mediobanca BlackRock Co-Investments" - fondo multicomparto feeder del fondo "Mediobanca BlackRock Master Fund SCSp";
- FIA Immobiliare chiuso riservato Marsupio;
- FIA Immobiliare chiuso riservato Aura.

Mediobanca SGR gestisce in delega:

- i fondi di **CMG**: Monaco Convertible Bond Europe, Monaction Europe, Monaction High Dividend Yield, Monaco Corporate USD, Monaco Patrimoine Sécurité Euro, Monaco Patrimoine Sécurité USD;
- i comparti di **Mediobanca SICAV** di seguito indicati: Mediobanca Euro Rates Total Return, Mediobanca Euro Core Equity Value, Mediobanca Private Equity Strategies, Mediobanca Systematic Diversification;
- il comparto del **SIF Institutional Solutions Funds FCP**.

Avvertenza: il gestore provvede allo svolgimento della gestione del Fondo comune in conformità al mandato gestorio conferito dagli investitori. Per maggiori dettagli in merito ai doveri del gestore ed ai diritti degli investitori si rinvia alle norme contenute nel Regolamento di Gestione del Fondo.

Avvertenza: il gestore assicura la parità di trattamento tra gli investitori e non adotta trattamenti preferenziali nei confronti degli stessi.

In conformità con quanto stabilito dal Titolo II, Capitolo V, Sezione III, par. 4 del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio del 19 gennaio 2015 - a norma del quale le SGR che gestiscono FIA, in alternativa, stipulano una polizza assicurativa o costituiscono una dotazione patrimoniale aggiuntiva - e dagli artt. 12, 14 e 15 del Regolamento (UE) n. 231/2013 (di seguito anche il "Regolamento Delegato"), che specificano le caratteristiche e le modalità di implementazione delle suddette due opzioni, la SGR copre il rischio da responsabilità professionale tramite la sottoscrizione di apposita polizza assicurativa e attesta la conformità della polizza ai requisiti dettati dall'art. 15 del Regolamento Delegato.

2) Il Depositario

- 1) Il Depositario del Fondo è State Street Bank International GmbH - Succursale Italia (di seguito: "il "Depositario") con sede in Via Ferrante Aporti, 10 20125 Milano. Numero di iscrizione al Registro delle imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA 08429530960 - Numero REA: MI - 2025415 - N. iscr. Albo Banche 5757 Cod. ABI 3439.7. Il Depositario presta le funzioni di Depositario presso le proprie sedi di Milano e Torino.
- 2) Le funzioni del Depositario sono definite dall'art. 48 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e si sostanziano nel controllo della regolarità delle operazioni disposte da Mediobanca SGR, nella verifica della correttezza del calcolo del valore delle quote del Fondo, nel monitoraggio dei flussi di cassa del Fondo e nella custodia degli attivi del Fondo. L'obiettivo principale dei compiti assegnati al Depositario consiste nel proteggere gli interessi degli investitori del Fondo.

Il Depositario è parte di un gruppo internazionale che, nella gestione ordinaria della propria attività, agisce contemporaneamente per conto di un elevato numero di clienti, nonché per conto proprio, fatto che potrebbe generare conflitti di interesse effettivi o potenziali. Generalmente, i conflitti di interesse si verificano laddove il Depositario - o le sue società affiliate - dovessero effettuare attività ai sensi della convenzione di depositario ovvero ai sensi di altri rapporti contrattuali. Tali attività potrebbero comprendere:

- (i) Fornitura di servizi di cd. nominee, amministrazione, calcolo del NAV, tenuta di archivio e transfer agency, ricerca, prestito titoli in qualità di Agent, gestione di investimenti, consulenza finanziaria e/o di altri tipi di consulenza a favore del Fondo e/o della SGR.
- (ii) Attività bancarie, di vendita e di trading, ivi inclusi operazioni in cambi, derivati, prestito titoli in qualità di Principal, brokeraggio, market making e/o ulteriori servizi finanziari a favore del Fondo e/o della SGR, sia in conto proprio che per conto di altri clienti.

In concomitanza con le suddette attività, il Depositario o le sue società affiliate potrebbero:

- (i) ottenere profitti da tali attività ed essere titolari a ricevere profitti o compensazioni in qualsiasi forma dalle stesse rivenienti, senza alcun obbligo di dichiararne al Fondo e/o alla SGR la natura o l'importo. Tali profitti o compensazioni possono includere qualsiasi tipo di commissione, pagamenti, dividendi, spread, mark-up, mark-down, interessi, retrocessioni, sconti o qualsiasi altro beneficio in connessione con tali attività;
- (ii) comprare, vendere, emettere, trattare o ritenere titoli o altri prodotti e strumenti finanziari in conto proprio o per conto di clienti terzi o per le proprie affiliate;
- (iii) effettuare operazioni in cambi in conto proprio o per conto dei propri clienti, nella medesima o opposta direzione rispetto alle operazioni in cambi effettuate con il Fondo e/o la SGR, sulla base di informazioni in proprio possesso che non sono note al Fondo e/o alla SGR;
- (iv) fornire servizi uguali o similari ad altri clienti, ivi inclusi i concorrenti del Fondo e/o della SGR;
- (v) ottenere dal Fondo e/o dalla SGR diritti creditorî con possibilità di esercitarli.

Il Fondo e/o la SGR potrebbero utilizzare una società affiliata del Depositario al fine di eseguire operazioni in cambi, spot o swap. In tali circostanze, la società affiliata agirà in qualità di Principal e non in qualità di Broker, mandatario o fiduciario del Fondo e/o della SGR. La società affiliata potrà trarre profitto da tali operazioni e avrà il diritto di trattenere tali profitti senza divulgarli al Fondo e/o alla SGR. La società affiliata eseguirà tali transazioni secondo i termini e le condizioni concordate con il Fondo e/o la SGR.

Qualora le disponibilità liquide del Fondo fossero depositate presso una società bancaria affiliata del Depositario, si potrebbe verificare un potenziale conflitto in relazione agli interessi (qualora presenti) che la società affiliata potrebbe pagare o addebitare sui conti correnti, e le commissioni o altri benefici che potrebbero derivare dalla detenzione di tali disponibilità liquide in qualità di banca e non di trustee. La SGR potrebbe anche essere cliente o controparte del Depositario o delle sue società affiliate.

I potenziali conflitti di interesse, che potrebbero verificarsi quando il Depositario utilizza sub-depositari, rientrano in quattro macro-categorie:

- 1) Conflitti di interesse derivanti dalla selezione dei sub-depositari e dall'allocatione degli asset tra multipli sub-depositari influenzata da (a) fattori relativi ai costi, ivi inclusa la ricerca di commissioni più basse, retrocessioni o altri incentivi simili, (b) le relazioni commerciali che condurrebbero il Depositario ad agire basandosi sul valore economico delle relazioni stesse, oltre a criteri oggettivi di valutazione;
- 2) Sub-depositari, sia affiliati che non affiliati, agiscono per conto di altri clienti e per il proprio interesse, circostanza che potrebbe generare un conflitto con gli interessi dei clienti stessi;
- 3) Sub-depositari, sia affiliati che non affiliati, hanno relazioni solo indirette con i clienti e considerano il Depositario loro controparte, circostanza che potrebbe creare un incentivo per il Depositario stesso ad agire nel proprio interesse o nell'interesse di altri clienti a discapito del Fondo e/o della SGR.
- 4) I sub-depositari, a seconda dei mercati, potrebbero vantare diritti di credito nei confronti degli asset dei clienti, con un interesse ad esercitare tali diritti qualora non dovessero essere pagati per l'esecuzione di transazioni in titoli.

Nell'espletamento dei propri obblighi, il Depositario agisce in maniera onesta, imparziale, professionale, indipendente ed esclusivamente nell'interesse del Fondo e degli investitori.

Il Depositario ha separato funzionalmente e gerarchicamente le attività di depositario dalle altre attività potenzialmente in conflitto. Il sistema di controlli interni, le differenti linee di rapporto, l'allocatione dei compiti e il management reporting consentono di identificare, gestire e monitorare in maniera appropriata i potenziali conflitti di interesse del Depositario. Inoltre, nell'ambito dell'utilizzo da parte del Depositario di sub-depositari, il Depositario impone specifiche restrizioni contrattuali al fine di indirizzare correttamente i potenziali conflitti di interesse, effettua apposite due diligence e supervisiona l'operato dei sub-depositari, al fine di assicurare un elevato livello di servizio ai propri clienti. Inoltre, l'attività e le disponibilità della SGR e/o del Fondo sono oggetto di frequente reportistica ai fini di controlli di audit sia interni che esterni.

In conclusione, il Depositario separa internamente la prestazione dei servizi di custodia dalle attività proprie, e si è dotata di uno Standard of Conduct che richiede ai propri dipendenti di agire in modo etico, imparziale e trasparente nei confronti dei clienti.

- 3) Come indicato sopra, il Depositario utilizza sub-depositari nei paesi in cui non dispone di una presenza diretta sul territorio. La lista di tali soggetti è comunicata alla SGR e disponibile al seguente indirizzo internet: <http://www.statestreet.com/utility/italy/legal-disclosure-italian.html>.
- 4) Il Depositario è responsabile nei confronti della SGR e dei partecipanti al Fondo di ogni pregiudizio da essi subito in conseguenza dell'inadempimento ai propri obblighi. In caso di perdita degli strumenti finanziari detenuti in custodia, il Depositario, se non prova che l'inadempimento è stato determinato da caso fortuito o forza maggiore, è tenuto a restituire senza indebito ritardo strumenti finanziari della stessa specie o una somma di importo corrispondente, salva la responsabilità per ogni altra perdita subita dal Fondo o dagli investitori in conseguenza del mancato rispetto, intenzionale o dovuto a negligenza, dei propri obblighi. In caso di inadempimento da parte del Depositario ai propri obblighi, i partecipanti al Fondo possono invocare la responsabilità del Depositario, avvalendosi degli ordinari mezzi di tutela previsti dall'ordinamento, direttamente o indirettamente mediante la SGR, purché ciò non comporti una duplicazione del ricorso o una disparità di trattamento dei partecipanti al Fondo.

Informazioni aggiornate in merito ai punti da 1) a 4) saranno messe a disposizione degli investitori su richiesta.

3) La Società di Revisione

La società di revisione incaricata dalla SGR è PriceWaterHouseCoopers S.p.A. con sede legale in Milano, Piazza Tre Tori, 2.

Alla società di revisione è affidata la revisione legale dei conti della SGR. La società di revisione provvede altresì, con apposita relazione di revisione, a rilasciare un giudizio sulla Relazione di gestione del Fondo.

Il revisore legale è indipendente dalla società per cui effettua la revisione legale dei conti (nel caso di specie, la SGR) e non è in alcun modo coinvolto nel processo decisionale di quest'ultima né per quanto attiene gli aspetti riguardanti la SGR né per quanto attiene la gestione del Fondo. I revisori legali e le società di revisione legale rispondono in solido tra loro e con gli amministratori nei confronti della società che ha conferito l'incarico di revisione legale, dei suoi soci e dei terzi per i danni derivanti dall'inadempimento ai loro doveri. Nei rapporti interni tra i debitori solidali, essi sono responsabili nei limiti del contributo effettivo al danno cagionato. In caso di inadempimento da parte della Società di Revisione dei propri obblighi, i partecipanti al Fondo hanno a disposizione gli ordinari mezzi di tutela previsti dall'ordinamento italiano.

4) Gli Intermediari Distributori

Il collocamento delle quote del Fondo avviene, oltre che attraverso Mediobanca SGR per il tramite degli intermediari di seguito elencati:

- * Mediobanca S.p.A. (*), con sede in Milano, Piazzetta E. Cuccia, 1
- * Online SIM S.p.A. (*), con sede in Milano, via Pier Capponi, 13
- * ALLFUNDS BANK (**), S.A.U., Milan Branch, via Bocchetto, 6

(*) Intermediari che distribuiscono anche mediante tecniche di comunicazione a distanza.

(**) Intermediario che agisce secondo lo schema del "nominee con integrazione verticale del collocamento"

5) Il Fondo

Il Fondo è un fondo comune di investimento mobiliare aperto armonizzato. Un Fondo comune d'investimento è un patrimonio collettivo costituito dalle somme versate da una pluralità di partecipanti ed investite in strumenti finanziari. Ciascun partecipante detiene un numero di quote proporzionale all'importo che ha versato a titolo di sottoscrizione. Il patrimonio del Fondo costituisce patrimonio autonomo e separato da quello della SGR e dal patrimonio dei singoli partecipanti, nonché da quello di ogni altro patrimonio gestito dalla medesima SGR. Delle obbligazioni contratte per suo conto, il Fondo comune di investimento risponde esclusivamente con il suo patrimonio. Il Fondo è "mobiliare" poiché il suo patrimonio è investito esclusivamente in strumenti finanziari. È "aperto" in quanto il risparmiatore può ad ogni data di valorizzazione della quota sottoscrivere quote del Fondo oppure richiedere il rimborso parziale o totale di quelle già sottoscritte.

Il Regolamento di gestione del Fondo (di seguito anche "Regolamento") è stato modificato, mediante approvazione in via generale, dal Consiglio di Amministrazione della SGR in data 24 luglio 2024 per modificare la denominazione del Fondo e il parametro di riferimento.

Mediobanca Italian Equity All Cap

Data di istituzione	21 aprile 2017
Estremi del provvedimento autorizzativo emesso da Banca d'Italia	Il Regolamento del Fondo non è stato sottoposto alla autorizzazione di Banca d'Italia, essendo stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della SGR che ha accertato la sussistenza delle ipotesi di cui all'art. 37, comma 5 del TUF relative all'approvazione in via generale dei regolamenti dei fondi comuni.
Data di inizio operatività	3 maggio 2017

Soggetti preposti alle effettive scelte di investimento

La politica di investimento del Fondo viene attuata nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento del Fondo nell'ambito del processo di investimento adottato dalla SGR, il quale prevede la presenza di un Comitato Investimenti presieduto dall'Amministratore Delegato, che supporta nella definizione della proposta relativa allo scenario economico di riferimento e delle scelte di asset allocation strategica e tattica di gestione. Le singole scelte di investimento sono affidate a Rinaldo Leva, nato a Guardiagrele (Ch) nel 1969. Laurea con lode in Economia presso l'Università di Ancona con specializzazione nei mercati finanziari internazionali. Principali esperienze lavorative:

- dal 1992 al 1996 presso ufficio finanziario/amministrativo di una società industriale di medie dimensioni;
- dal 2000 al 2007 Head of Equity Investments in UBI Pramerica;
- dal 2007 al 2010 in Sator Capital Ltd, dapprima come Responsabile della Ricerca e Portfolio Manager e successivamente come CIO;
- dal 2010 in Mediobanca SGR in qualità di Responsabile dell'unità Core Equity Value.

6) Modifiche della strategia e della politica di investimento

La politica di investimento del Fondo è predeterminata nel Regolamento del Fondo e approvata dal Consiglio di Amministrazione della SGR. Il Consiglio di Amministrazione della SGR, nelle proprie riunioni periodiche, esamina l'attività di gestione svolta e valuta l'eventuale cambiamento della strategia di gestione precedentemente definita. Nel caso in cui venga deliberato il cambiamento della strategia e della politica di investimento sarà necessaria una modifica al Regolamento di gestione così come disciplinato dal Regolamento di gestione medesimo, Parte C, sezione 7.

7) Informazioni sulla normativa applicabile

Il Fondo e la SGR sono regolati da un complesso di norme, sovranazionali (quali direttive e regolamenti comunitari, questi ultimi direttamente applicabili) nonché nazionali, di rango primario (quali il TUF) e secondario (regolamenti ministeriali, della CONSOB e della Banca d'Italia).

La SGR agisce in modo indipendente e nell'interesse dei partecipanti del Fondo assumendo verso quest'ultimi gli obblighi e le responsabilità del mandatario. Ciascun fondo comune di investimento, o ciascun comparto di uno stesso fondo, costituisce patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della SGR e da quello di ciascun partecipante, nonché da ogni altro patrimonio gestito dalla medesima società; delle obbligazioni contratte per conto del Fondo, la SGR risponde esclusivamente con il patrimonio del Fondo medesimo. Su tale patrimonio non sono ammesse azioni dei creditori della SGR o nell'interesse della stessa, né quelle dei creditori del depositario o del sub-depositario o nell'interesse degli stessi. Le azioni dei creditori dei singoli investitori sono ammesse soltanto sulle Quote di partecipazione dei medesimi. La SGR non può in alcun caso utilizzare, nell'interesse proprio o di terzi, i beni di pertinenza dei fondi gestiti. Il rapporto contrattuale tra i partecipanti e la SGR è disciplinato dal Regolamento e dal modulo di sottoscrizione (il "Modulo di Sottoscrizione") e sottoscritto da ciascun Partecipante. Il rapporto tra i partecipanti, la SGR e il Depositario è regolato dalla legge italiana.

Per tutte le controversie che dovessero insorgere tra i Partecipanti al Fondo, la SGR e/o il Depositario è competente in via esclusiva il Foro di Milano.

8) Altri soggetti

Non sono previsti altri soggetti diversi dal depositario e dalla società di Revisione.

9) Rischi generali connessi alla partecipazione al Fondo

La partecipazione al Fondo comporta l'assunzione di rischi connessi alla natura e alla valuta di denominazione degli strumenti finanziari detenuti, il cui valore, soggetto a variazioni più o meno accentuate a seconda della variabilità dei prezzi e/o dei rapporti di cambio, determina la variabilità del valore della quota. In particolare, per apprezzare il rischio derivante dall'investimento del patrimonio del Fondo in strumenti finanziari occorre considerare i seguenti elementi:

- rischio connesso alla variazione del prezzo:** il prezzo di ciascun strumento finanziario dipende dalle caratteristiche peculiari della società emittente e dall'andamento dei mercati/settori di riferimento e può variare in modo più o meno accentuato a seconda della sua natura. In linea generale, il valore degli strumenti di capitale è connesso alle prospettive reddituali (su cui influiscono vari aspetti, quali lo scenario macroeconomico, l'andamento dello specifico settore di mercato e del business dell'emittente in particolare), alla dotazione di mezzi propri e alla posizione debitoria. Con riferimento agli strumenti obbligazionari, la variazione di prezzo è riconducibile all'andamento dei tassi di interesse di mercato e alle valutazioni della capacità del soggetto emittente di far fronte al pagamento degli interessi dovuti e al rimborso del capitale di debito a scadenza, oltre che al posizionamento delle obbligazioni stesse a livello di subordinazione nella struttura di debito dell'emittente. Con riferimento alle emissioni obbligazionarie di emittenti sottoposti a specifica disciplina, quale quella bancaria, può risultare rilevante in taluni scenari di difficoltà riscontrabili dall'emittente la possibilità delle emissioni obbligazionarie di essere utilizzate per coprire eventuali fabbisogni di capitale addizionale da parte dell'emittente, specifico fattore di rischio strettamente collegato ad un contesto normativo in costante evoluzione. La variazione subita dal prezzo degli strumenti finanziari può essere tale da comportare la riduzione o addirittura la perdita del capitale investito;
- rischio connesso alla liquidità:** la liquidità degli strumenti finanziari, ossia la loro attitudine a trasformarsi prontamente in moneta senza perdita di valore, dipende dalle caratteristiche del mercato in cui gli stessi sono trattati. In generale i titoli trattati sui mercati regolamentati sono più liquidi e, quindi, meno rischiosi, in quanto più facilmente smobilizzabili dei titoli non trattati su detti mercati. L'assenza di una quotazione ufficiale rende inoltre complesso l'apprezzamento del valore effettivo del titolo, la cui determinazione può essere rimessa a valutazioni discrezionali;
- rischio connesso alla valuta di denominazione:** per l'investimento in strumenti finanziari denominati in una valuta diversa da quella in cui è denominato il Fondo, occorre tenere presente la variabilità del rapporto di cambio tra la valuta di riferimento del Fondo e la valuta estera in cui sono denominati gli investimenti;
- rischio emittente:** rispetto agli strumenti finanziari emessi da banche l'investitore deve, inoltre, tenere conto anche del cosiddetto *bail-in* (salvataggio interno) introdotto dalla normativa europea sulla prevenzione e gestione delle crisi bancarie (Direttiva Europea 2014/59/UE - BRRD) che consiste nella riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, dei diritti degli azionisti e dei creditori o nella conversione in capitale dei diritti di questi ultimi al fine di assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in difficoltà. Il *bail-in* si applica seguendo una gerarchia la cui logica prevede che chi investe in strumenti finanziari più rischiosi sostenga prima degli altri le eventuali perdite o la conversione in azioni;
- rischio di credito:** rischio che il soggetto emittente le obbligazioni non paghi al Fondo, anche solo in parte, gli interessi e il capitale;

- f) **rischio di controparte**: rischio che il soggetto con il quale il Fondo ha concluso contratti per realizzare alcune operazioni non sia in grado di rispettare gli impegni assunti;
- g) **rischio connesso all'utilizzo di strumenti derivati**: l'utilizzo di strumenti derivati consente di assumere posizioni di rischio su strumenti finanziari superiori agli esborsi inizialmente sostenuti per aprire tali posizioni (effetto leva). Di conseguenza una variazione dei prezzi di mercato relativamente piccola ha un impatto amplificato in termini di guadagno o di perdita sul portafoglio gestito rispetto al caso in cui non si faccia uso della leva;
- h) **rischio connesso all'investimento in FIA**: l'investimento in FIA comporta rischi specifici connessi alla minore liquidabilità degli investimenti ed alla possibile maggiore volatilità del valore della quota dei fondi stessi rispetto ad altre tipologie di fondi. Infine l'investimento in parti di O.I.C.R. comporta l'assunzione dei rischi connessi con le possibili variazioni del valore delle azioni o quote in portafoglio, che a loro volta risentono delle oscillazioni del valore degli strumenti finanziari in cui vengono investite le risorse del Fondo.
- i) **rischio di sostenibilità**: rischio che il verificarsi di un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance possa provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento. La SGR si è dotata di un sistema di monitoraggio dei profili ESG degli emittenti utile a identificare ed eventualmente escludere dai portafogli gestiti emittenti ed OICR con caratteristiche ESG non soddisfacenti o coinvolti in settori ritenuti controversi che potrebbero rappresentare un rischio di sostenibilità significativo nei portafogli gestiti. Per maggiori dettagli si rimanda alla "Politica sugli investimenti sostenibili (ESG)" disponibile sul sito internet www.mediobancasgr.com alla sezione "Sostenibilità".

Infine l'investimento in parti di O.I.C.R. comporta l'assunzione dei rischi connessi con le possibili variazioni del valore delle azioni o quote in portafoglio, che a loro volta risentono delle oscillazioni del valore degli strumenti finanziari in cui vengono investite le risorse del Fondo.

L'esame della politica di investimento propria di ciascun Fondo consente l'individuazione specifica dei rischi connessi alla partecipazione al Fondo stesso. La presenza di tali rischi può determinare la possibilità di non ottenere, al momento del rimborso, la restituzione dell'investimento finanziario. L'andamento del valore della quota dei Fondi può variare in relazione alla tipologia di strumenti finanziari e ai settori dell'investimento, nonché ai relativi mercati di riferimento. La gestione del rischio di liquidità del Fondo si articola nell'attività di presidio e monitoraggio del processo di valorizzazione degli strumenti finanziari e nella valutazione del rischio di liquidabilità del portafoglio dello stesso Fondo. I diritti di rimborso in circostanze normali e in circostanze eccezionali (richieste di rimborso di importo rilevante ovvero ravvicinate rispetto alla data di sottoscrizione) sono descritti in dettaglio nella Parte C, par. 6 "Rimborso delle quote" del Regolamento di gestione del Fondo.

10) Procedura di Valutazione delle attività oggetto di investimento

Le informazioni relative alla procedura di valutazione del Fondo e alla metodologia di determinazione del prezzo per la valutazione delle attività oggetto di investimento da parte dello stesso, ivi comprese le attività difficili da valutare, sono riportate nella Relazione Annuale - Nota Integrativa del Fondo.

10 bis) Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione del personale

Mediobanca SGR ha adottato le "Politiche di remunerazione" (di seguito anche "Politica"), in linea con la Politica di remunerazione del Gruppo Mediobanca e nel rispetto delle disposizioni europee e nazionali che regolamentano il settore del risparmio gestito. La Politica, approvata annualmente dall'Assemblea dei soci, disciplina i meccanismi di remunerazione e incentivazione di tutti i dipendenti ed i collaboratori della SGR con particolare riguardo a coloro che possono rivestire ruoli rilevanti all'interno dell'organizzazione aziendale.

Le politiche di remunerazione rappresentano uno strumento fondamentale per perseguire gli obiettivi del piano strategico e sono mirate a:

- orientare i comportamenti al raggiungimento degli obiettivi definiti dagli Organi Aziendali, basati, anche, sul controllo dei rischi;
- creare valore sostenibile nel tempo per gli stakeholder;
- incrementare la motivazione professionale;
- attrarre e fidelizzare le risorse di qualità;
- favorire meritocrazia, trasparenza, team work e partnership;
- premiare le risorse più meritevoli.

La SGR ha proceduto all'individuazione di ruoli, compiti e meccanismi di governance, idonei ad assicurare la corretta definizione delle politiche di remunerazione, nonché il necessario presidio e la conseguente corretta applicazione.

La Politica adottata dalla SGR assicura che le componenti fisse e variabili della remunerazione complessiva siano opportunamente equilibrate. In linea con le indicazioni normative ai fini della Direttiva MiFID II la politica di remunerazione adottata dalla SGR è volta ad evitare la creazione di conflitti di interesse o incentivi che possano indurre i soggetti rilevanti a favorire i propri interessi o gli interessi dell'impresa a potenziale discapito del cliente. Il sistema incentivante non si baserà esclusivamente o prevalentemente su criteri commerciali quantitativi e terrà conto di adeguati criteri qualitativi che riflettano la conformità alla regolamentazione applicabile, l'equo trattamento dei clienti e la qualità dei servizi prestati. La Politica di remunerazione, in linea con quanto previsto all'art. 5 del Regolamento (UE) 2019/2088, è volta a ricercare la generazione di valore sostenibile nel lungo periodo: meccanismi retributivi responsabili, corretti e trasparenti incrementano e proteggono nel tempo reputazione, credibilità e consenso, presupposti per uno sviluppo del business teso alla creazione e alla tutela di valore per tutti gli stakeholder. Nell'ambito del processo di valutazione della performance, la SGR dedica uno spazio privilegiato e crescente al conseguimento di obiettivi ambientali, sociali e di governance (ESG). Essi sono declinati con riferimento al perimetro individuale di responsabilità e tenendo conto dei sistemi di incentivazione individualmente o divisionalmente applicabili.

La politica di remunerazione si applica a tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Delegato e al personale della SGR nonché ai responsabili delle funzioni aziendali di controllo. Il sistema incentivante assume caratteristiche peculiari con riferimento al "personale più rilevante" la cui attività ha o può avere un impatto significativo sul profilo di rischio del gestore del Fondo.

L'Assemblea approva le politiche di remunerazione e incentivazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore di consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori, nonché i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o della carica. Con cadenza annuale riceve inoltre una informativa sulle modalità di attuazione del sistema di remunerazione ed incentivazione (informativa ex-post).

Il Consiglio di Amministrazione elabora, sottopone all'assemblea e riesamina, con periodicità almeno annuale, la politica di remunerazione e incentivazione ed è responsabile della sua corretta attuazione; approva gli esiti del processo di identificazione del personale più rilevante, definisce i sistemi di remunerazione e incentivazione per le risorse apicali; assicura che detti sistemi siano coerenti con le scelte complessive della SGR in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni; assicura, tra l'altro, che i sistemi di remunerazione e incentivazione siano idonei a garantire il rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie nonché di eventuali codici etici o di condotta, promuovendo l'adozione di comportamenti ad essi conformi. Informazioni aggiornate sulla politica e prassi di remunerazione e incentivazione, inclusi i criteri e le modalità di calcolo delle remunerazioni e degli altri benefici e i soggetti responsabili per la determinazione delle remunerazioni e per l'assegnazione degli altri benefici, nonché la composizione del comitato remunerazioni, ove istituito, sono disponibili sul sito internet www.mediobancasgr.com e una copia cartacea è disponibile per gli investitori gratuitamente, su richiesta.

B) INFORMAZIONI SULL'INVESTIMENTO

La politica di investimento del Fondo di seguito descritta è da intendersi come indicativa delle strategie gestionali del Fondo stesso, posti i limiti definiti nel Regolamento di gestione.

Mediobanca Italian Equity All Cap - Fondo di diritto italiano armonizzato alla Direttiva 2009/65/CE.

Data istituzione Classe C, I, E, P: 21 aprile 2017

Data istituzione Classe IE: 29 giugno 2017

Data istituzione Classe F: 25 settembre 2017

Codice ISIN al portatore Classe C: IT0005252843

Codice ISIN al portatore Classe I: IT0005252868

Codice ISIN al portatore Classe E: IT0005252900

Codice ISIN al portatore Classe P: IT0005252884

Codice ISIN al portatore Classe IE: IT0005275927

Codice ISIN al portatore Classe F: IT0005284176 - (Classe istituita ma ad oggi non in fase di collocamento)

11) Tipologia di gestione del Fondo

- a) **Tipologia di gestione del Fondo:** Market Fund
b) **Valuta di denominazione:** EUR

12) Parametro di riferimento (c.d. Benchmark)

Il parametro di riferimento del Fondo, utilizzato per il calcolo delle commissioni di incentivo, è il seguente:

10% ICE BofaML Euro Government Bill in Euro	Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice sono reperibili sull'info provider Bloomberg (EGB0 INDEX) e sul sito internet dell'index provider (https://www.theice.com)
90% MSCI Italy All Cap Select PIR Index Net (EUR)	Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice sono reperibili sull'info provider Bloomberg (NE758105 INDEX) e sul sito internet dell'index provider (https://www.msci.com)

Alla data di validità del prospetto, l'amministratore MSCI Limited dell'indice "MSCI Italy All Cap Select PIR Index Net (EUR)" e l'amministratore ICE Benchmark Administration Limited dell'indice "ICE BofaML Euro Government Bill in Euro" non sono inclusi nel registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'ESMA. Gli indici di riferimento sono quindi utilizzati dall'OICR ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del Regolamento 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (Regolamento Benchmark).

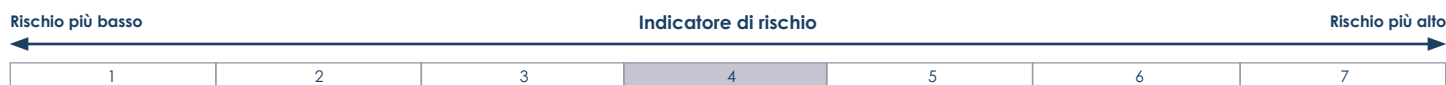
Ai sensi dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2016/1011 la SGR ha adottato "piani di continuità" che descrivono le azioni che verranno intraprese in caso di sostanziali variazioni o cessazione di un indice utilizzato per il calcolo del parametro di riferimento ai fini dell'applicazione delle commissioni di incentivo. Tali piani individuano le unità organizzative coinvolte e prevedono che il processo di selezione degli indici alternativi assicuri la coerenza degli stessi con la politica di investimento e le caratteristiche complessive dell'OICR, al fine di procedere senza soluzione di continuità all'applicazione delle relative commissioni di incentivo.

13) Periodo minimo raccomandato

Il periodo minimo raccomandato per la detenzione dell'investimento è di 5 (cinque) anni. Detto periodo non costituisce un elemento essenziale della strategia di investimento.

14) Profilo di rischio/rendimento del Fondo

L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto.



L'indicatore di rischio presuppone che il prodotto sia mantenuto per 5 anni.

Abbiamo classificato questo prodotto al livello 4 su 7, che corrisponde alla classe di rischio media. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate nel livello medio-basso. Inoltre, potrebbe darsi che le cattive condizioni di mercato influenzino la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto.

Questo prodotto non comprende alcuna protezione dalla performance futura del mercato né di rendimento minimo dell'investimento finanziario; pertanto potreste perdere il vostro intero investimento o parte di esso.

Avvertenza: i dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio del Fondo. La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata e la classificazione del Fondo potrebbe cambiare nel tempo.

L'appartenenza alla categoria più bassa non garantisce un investimento esente da rischi.

Grado di scostamento della gestione rispetto al benchmark: significativo.

15) Politica di investimento e Rischi specifici del Fondo

Categoria del Fondo

Azionario Italia.

Principali tipologie di strumenti finanziari¹

Il Fondo rientra tra gli investimenti qualificati destinati ai piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR) di cui alla Legge n. 232 (Legge di Bilancio 2017) e suc-

¹ In linea generale, il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori al controvalore al 10% del totale dell'attivo del fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

cessive modificazioni (di seguito "Disciplina PIR").

Il Fondo investe, in ciascun anno solare per almeno i due terzi dell'anno stesso, almeno il 70% del valore complessivo, direttamente o indirettamente, in strumenti finanziari - anche non negoziati nei mercati regolamentati o nei sistemi multilaterali di negoziazione - emessi o stipulati con imprese residenti nel territorio dello Stato ai sensi dell'articolo 73 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in Stati membri dell'Unione europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo con stabile organizzazione nel territorio dello Stato; la predetta quota del 70 per cento deve essere investita almeno per il 25 per cento del valore complessivo in "strumenti finanziari di imprese diverse da quelle inserite nell'indice FTSE MIB della Borsa italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati" e almeno per un ulteriore 5 per cento del valore complessivo in "strumenti finanziari di imprese diverse da quelle inserite negli indici FTSE MIB e FTSE Mid Cap della Borsa italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati".

Il Fondo non investe in strumenti finanziari emessi o stipulati con soggetti residenti in Stati o territori diversi da quelli che consentono un adeguato scambio di informazioni ovvero gli Stati diversi da quelli inclusi nella lista di cui al D. M. del 4 settembre 1996 (cd. *white list*).

Il Fondo investe in misura principale in azioni e altri strumenti finanziari rappresentativi del capitale di rischio ed entro una misura massima del 30% dell'attivo in strumenti finanziari di natura obbligazionaria sia quotati sia non quotati di emittenti governativi, enti locali, organismi sovranazionali/agenzie ed emittenti societari, denominati principalmente in Euro, e, in via residuale, in parti di OICR, anche collegati, la cui politica di investimento sia compatibile con la politica di investimento del Fondo, nonché in depositi bancari nei limiti previsti dalla normativa vigente. L'investimento in strumenti finanziari azionari non quotati non può, comunque, essere superiore al 10% del totale delle attività.

La duration complessiva degli investimenti effettuati dal Fondo (inclusi i derivati ed esclusa la componente OICR) non può essere superiore a 2 anni.

Il Fondo può investire fino al 100% del totale della componente obbligazionaria in strumenti obbligazionari di emittenti con qualità creditizia inferiore all'"investment grade" con un limite massimo per gli strumenti privi di rating pari al 30% del totale della componente obbligazionaria.

Ai fini del presente Regolamento i limiti indicati si intendono come di seguito indicato:

- residuale: fino ad un massimo del 10% dell'attivo;
- contenuto: tra il 10% ed il 30% dell'attivo;
- significativo: tra il 30% ed il 50% dell'attivo;
- prevalente: tra il 50% ed il 70% dell'attivo;
- principale: almeno il 70% dell'attivo.

Gli strumenti finanziari oggetto di investimento potranno essere trattati:

- a) sui mercati regolamentati;
- b) sui sistemi multilaterali di negoziazione (MTF) autorizzati da Consob e/o comunitari;
- c) sui mercati OTC. Per mercati regolamentati dei Paesi verso i quali è orientata la politica di investimento del Fondo, si intendono, oltre a quelli iscritti nell'elenco previsto dall'articolo 64-*quater*, comma 2 del D. Lgs. 58/98, anche quelli indicati nella lista approvata dal Consiglio Direttivo di Assogestioni e pubblicata nel sito Internet dell'Associazione stessa (www.assogestioni.it).

In relazione a specifiche situazioni congiunturali o all'andamento dei mercati finanziari, per la tutela degli interessi dei partecipanti, resta comunque ferma la facoltà di detenere fino alla totalità dell'attivo del Fondo in disponibilità liquide e strumenti finanziari di natura monetaria ovvero di assumere scelte che si discostino dalle politiche di investimento descritte nel presente Regolamento, fermo restando il rispetto dei limiti di cui alla "Disciplina PIR".

Valuta di denominazione

La valuta di denominazione del Fondo è l'Euro. Le voci contabili denominate in valute diverse da quella di denominazione del Fondo sono convertite in Euro sulla base dei tassi di cambio correnti alla data di riferimento della valutazione, accertati sui mercati regolamentati.

L'esposizione ad investimenti denominati in divise diverse dall'Euro non coperti da rischio di cambio non supererà il 30% del Fondo.

Aree geografiche/mercati di riferimento

Il Fondo può investire in qualsiasi area geografica, con un focus principale su emittenti di imprese residenti nel territorio dello Stato italiano o in Stati membri dell'UE o in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo.

Categorie di emittenti e/o settori industriali

La componente azionaria è rappresentata da titoli emessi da emittenti di qualsiasi tipologia e capitalizzazione. Il focus principale è costituito da emittenti non appartenenti al settore immobiliare.

La componente obbligazionaria è rappresentata da titoli emessi da emittenti governativi, enti locali, organismi sovranazionali/agenzie, o emittenti societari di qualsiasi tipologia e capitalizzazione. Diversificazione degli investimenti in tutti i settori economici.

Specifici fattori di rischio ove rilevanti

Categoria emittenti: investimento significativo in strumenti azionari emessi da società a capitalizzazione media.

Concentrazione paese: investimento principale in strumenti di emittenti basati in Italia o comunque aventi stabile organizzazione in questo paese

Impatto dei rischi di sostenibilità*: Contenuto (la medesima valutazione svolta per il parametro di riferimento ha dato esito: Basso). Ai sensi del Reg. UE 852/2020, gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

*L'impatto dei rischi è valutato su una scala composta dai seguenti valori: Basso; Contenuto; Medio; Rilevante; Elevato, in cui il valore "basso" rappresenta la casistica in cui le aspettative relative al verificarsi di un evento connesso al rischio di sostenibilità e dei conseguenti impatti negativi sono considerate di livello minimo.

Operazioni in strumenti finanziari derivati

Il Fondo ha facoltà di utilizzare strumenti finanziari derivati con finalità di copertura dei rischi insiti negli investimenti di cui al par. 1.1 del Regolamento (cc.dd. Investimenti qualificati) nell'ambito della c.d. quota libera del 30% (investimenti diversi dagli investimenti qualificati). In ogni caso l'investimento in strumenti finanziari derivati non può alterare il profilo di rischio/rendimento definito dalla politica di investimento del Fondo.

Tecnica di gestione

Gli investimenti e l'allocazione tra le varie classi di attivo ed aree geografiche, sono effettuati sulla base di una approfondita analisi dello scenario macroeconomico attuale e prospettico, della valutazione rispetto ai fondamentali implicita nei prezzi di mercato e del premio al rischio associato anche in funzione del contesto regolamentare di riferimento. Lo stile di gestione adottato è attivo.

Con riferimento ai singoli strumenti finanziari, gli investimenti sono effettuati sulla base di una analisi macroeconomica delle principali variabili delle maggiori economie mondiali, combinandole con fattori ed analisi specifiche per le varie classi di attivo.

In particolare, per quanto riguarda gli strumenti obbligazionari, si pone particolare attenzione alle politiche monetarie messe in atto dalle Banche Centrali, nonché alle analisi di bilancio e di credito delle principali società emittenti sui mercati obbligazionari (ad es.: ratios patrimoniali, livelli di indebitamento, differenziali di rendimento rispetto ad attività prive di rischio).

Con riferimento alla selezione degli strumenti azionari, si ricorre principalmente all'analisi fondamentale e strategica delle singole società (dati finanziari, quota di mercato, piani di sviluppo, qualità del management) con l'obiettivo di identificare quei titoli che, rispetto al mercato od al settore di appartenenza, forniscono le migliori prospettive di apprezzamento.

La scelta degli OICR è effettuata attraverso processi di valutazione di natura quantitativa e qualitativa, tenuto conto della specializzazione del gestore e dello stile di gestione adottato, nonché delle caratteristiche degli strumenti finanziari sottostanti. Gli OICR sono selezionati fra quelli collegati e quelli gestiti da primarie società, sulla base della qualità e persistenza dei risultati e della trasparenza nella comunicazione, nonché della solidità del processo d'investimento valutato da un apposito team di analisi.

La gestione, infine, è caratterizzata dall'utilizzo di metodologie statistiche per il controllo del rischio di portafoglio.

Gli investimenti, coerentemente con la specifica politica di investimento del Fondo, sono disposti nel rispetto dei divieti e dei limiti indicati per i fondi aperti armonizzati dal Regolamento sulla gestione collettiva adottato da Banca d'Italia.

Le informazioni sulla politica gestionale concretamente posta in essere sono contenute nella relazione degli amministratori all'interno della Relazione di gestione.

Destinazione dei proventi

Il Fondo prevede cinque classi di quote rispettivamente denominate Classe I, IE, P, E, e C.

Tutte le classi sono del tipo ad accumulazione dei proventi. I proventi realizzati non vengono pertanto distribuiti ai partecipanti, ma vengono reinvestiti nell'ambito del patrimonio del Fondo.

16) Classi di quote

Il Fondo emette cinque classi di quote che si differenziano per la tipologia di cliente a cui sono rivolte e per il regime delle spese applicato:

- quote di Classe P, che prevedono l'applicazione della commissione di incentivo e della commissione di sottoscrizione, destinate a Clienti persone fisiche residenti nel territorio dello Stato Italiano;
- quote di Classe C, che prevedono l'applicazione della commissione di incentivo e della commissione di sottoscrizione, destinate a Clienti al Dettaglio;
- quote di Classe E, che prevedono l'applicazione della commissione di sottoscrizione, non prevedono l'applicazione della commissione di incentivo, destinate a Clienti persone fisiche residenti nel territorio dello Stato Italiano;
- quote di Classe I, ad accumulazione dei proventi, che prevedono la commissione di incentivo e non prevedono l'applicazione della commissione di sottoscrizione, destinate a Clienti Professionali;
- quote di Classe IE, ad accumulazione dei proventi, che non prevedono l'applicazione della commissione di incentivo e della commissione di sottoscrizione, destinate a Clienti Professionali.

Le quote di "Classe P" e di "Classe E" sono finalizzate esclusivamente all'investimento nei piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR), pertanto possono essere acquistate solo dalle persone fisiche residenti nel territorio dello Stato italiano. Per le predette classi di quote non è consentita la cointestazione.

La sottoscrizione di quote di "Classe P" e di "Classe E" per ogni singolo Partecipante è consentita, entro i limiti previsti dalla Disciplina PIR.

Le somme eventualmente disinvestite potranno essere reintegrate nel rispetto della Disciplina PIR.

Le quote di "Classe C", di "Classe I" e di "Classe IE" possono essere intestate a più soggetti (c.d. cointestatari) e non prevedono importi massimi di sottoscrizione. Tutte le quote del Fondo, appartenenti alla stessa classe hanno uguale valore e uguali diritti.

Per maggiori informazioni si rimanda al Regolamento di gestione del Fondo. Per i relativi oneri si rimanda alla Sezione C paragrafo 17. Per le modalità di sottoscrizione e rimborso si rimanda alla sezione D.

C) INFORMAZIONI ECONOMICHE (COSTI, AGEVOLAZIONI, REGIME FISCALE)

17) Oneri a carico del sottoscrittore e oneri a carico del Fondo

Occorre distinguere gli oneri direttamente a carico del sottoscrittore da quelli che incidono indirettamente sul sottoscrittore in quanto addebitati automaticamente al Fondo.

17.1) Oneri a carico del sottoscrittore

La Società di Gestione ha il diritto di prelevare dall'importo di pertinenza del sottoscrittore:

Commissione di sottoscrizione	Massimo 3% dell'ammontare della sottoscrizione per la "Classe C", "Classe P", "Classe E"
Commissione di rimborso	Non previste
Spese per diritti fissi	<p>a) un diritto fisso di Euro 10 per ogni versamento in unica soluzione, sia iniziale che successivo;</p> <p>b) un diritto fisso di Euro 10 in relazione ad ogni operazione di rimborso.</p> <p>c) nell'ambito dei Piani di Accumulo, un diritto fisso di Euro 10 in relazione al primo versamento e un diritto fisso di Euro 1 per ogni versamento successivo;</p> <p>d) le imposte e tasse eventualmente dovute ai sensi delle disposizioni normative tempo per tempo vigenti anche in relazione alla stipula del contratto di sottoscrizione e alla comunicazione dell'avvenuto investimento (sia in caso di adesione mediante versamenti in unica soluzione sia mediante Piani di Accumulo);</p> <p>e) gli importi corrispondenti ad altri eventuali rimborsi e spese (es. costi relativi all'inoltro di certificati, oneri interbancari connessi al rimborso delle quote) limitatamente all'effettivo onere sostenuto dalla SGR, di volta in volta indicato all'interessato.</p> <p>Per le operazioni effettuate con la modalità del c.d. "nominee con integrazione verticale del collocamento", descritto nel successivo paragrafo 21 il diritto fisso di Euro 10 indicato alle lettere a), b) e c) che precedono, viene applicato e trattenuto dal nominee per ogni operazione di sottoscrizione e/o di rimborso.</p> <p>Per la sottoscrizione delle quote di Classe I e IE dei Fondi non è prevista l'applicazione delle commissioni di sottoscrizione.</p> <p>In caso di sottoscrizione di quote di Classe C, mediante adesione a Piani di Accumulo, le commissioni di sottoscrizione, ove previste, sono applicate, nella misura prevista nel presente articolo, sull'importo complessivo dei versamenti programmati del Piano (definito anche "valore nominale del piano") e sono prelevate in modo lineare su ciascun versamento.</p> <p>In caso di versamenti anticipati effettuati a valere su un Piano di Accumulo ai sensi del successivo art. 1.3 della Sezione c) del Regolamento la commissione di sottoscrizione verrà applicata secondo le modalità descritte nella suddetta disposizione.</p> <p>I soggetti che procedono al collocamento non possono porre a carico degli investitori oneri aggiuntivi rispetto a quelli indicati nel Regolamento.</p>

17.2) Oneri a carico del Fondo

17.2.1) Oneri di gestione

Gli oneri di gestione sono rappresentati da:

	Classe C	Classe P	Classe E	Classe I	Classe IE
Commissione di gestione annua	2.00%	2.00%	2.20%	1.00%	1.25%
Commissione di incentivo (metodologia overperformance vs bmk)	10%	10%	-	10%	-

La **commissione di gestione** applicata, da corrispondersi trimestralmente alla SGR, è calcolata quotidianamente sulla base del valore complessivo netto del Fondo e prelevata dalla disponibilità di quest'ultimo nel primo giorno lavorativo del mese successivo alla fine di ciascun trimestre solare.

La **commissione di incentivo**, a favore della Società, è prevista per la classe P, per la classe C e per la Classe I. Le condizioni di applicabilità, il meccanismo di calcolo e le aliquote di prelievo sono di seguito illustrati.

Parametri di calcolo:

Il parametro di riferimento del Fondo, utilizzato per il calcolo delle commissioni di incentivo, è il seguente:

- 10% ICE BofAML Euro Government Bill in Euro.
- 90% MSCI Italy All Cap Select PIR Index Net (EUR).

Orizzonte temporale di riferimento: da inizio anno solare al giorno di riferimento.

Giorno di riferimento: giorno di valorizzazione della quota.

Valore della quota: numero indice calcolato come concatenazione dei rendimenti lordi giornalieri così come definito nell'allegato V.1.2 del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio emesso da Banca d'Italia - fino al 31/03/2022. Successivamente è calcolato al netto di tutti i costi, inclusa la provvigione di incentivo. Per l'anno solare 2022 si applica un'opportuna concatenazione temporale tra le due modalità di calcolo.

Valore complessivo netto medio: media dei valori complessivi netti del fondo da inizio anno solare al giorno precedente quello di riferimento;

Frequenza di calcolo: ad ogni valorizzazione della quota.

Periodicità del prelievo: annuale.

Momento del prelievo: la commissione di incentivo viene prelevata dalle disponibilità liquide del Fondo il quinto giorno lavorativo dell'anno solare successivo a quello di riferimento e viene addebitata con pari valuta. Qualora il periodo che intercorre tra l'inizio dell'operatività del Fondo e la data prevista di prelievo sia inferiore a 12 mesi, questo sarà differito all'anno solare successivo ed effettuato secondo le modalità sopra descritte.

La performance del Fondo è calcolata come variazione percentuale del valore unitario della sua quota, quindi rettificata degli oneri fiscali vigenti e di tutti gli altri costi di gestione ad eccezione della provvigione di incentivo stessa, mentre quella del parametro di riferimento è rettificata degli oneri fiscali vigenti.

La commissione di incentivo viene applicata al verificarsi delle seguenti condizioni:

- la performance del Fondo è positiva e superiore a quella del parametro di riferimento indicato sempre nell'orizzonte temporale di riferimento;
- qualsiasi *underperformance* del Fondo rispetto al parametro di riferimento è stata recuperata nel periodo di riferimento della performance del Fondo, fissato ai fini del recupero delle perdite, a 5 anni. Il periodo di riferimento decorre dal 30 dicembre 2021 per i cinque anni successivi a tale data. Successivamente il periodo di riferimento decorre dall'ultimo giorno di valorizzazione della quota relativo al quinto anno precedente. Si precisa che l'*overperformance* può essere utilizzata una sola volta per compensare le perdite pregresse durante tutta la vita del Fondo.

Ove applicata, la commissione di incentivo riduce il rendimento dell'investimento.

La performance del Fondo è calcolata come variazione percentuale del valore della quota (determinata come sopra indicato), mentre quella del parametro di riferimento è rettificata degli oneri fiscali vigenti.

Gli indici sono considerati ipotizzando il reinvestimento di cedole e dividendi e convertiti nella valuta di denominazione del Fondo, se espressi in una valuta diversa da questa. Il confronto tra la performance del Fondo e la performance passata del parametro di riferimento è riportato nella Parte II del Prospetto – Illustrazione

dei dati periodici di rischio/rendimento e dei costi dei Fondi.

L'aliquota di prelievo, applicata sul minore tra il valore complessivo netto del Fondo nel giorno precedente a quello di riferimento e il valore complessivo netto medio dello stesso, è pari al **10% della differenza tra la performance del fondo e quella del parametro di riferimento**. L'ammontare del prelievo è pari al valore calcolato sulla base dell'aliquota indicata al punto precedente. La commissione di incentivo viene calcolata quotidianamente accantonando un rateo che fa riferimento all'overperformance corretta maturata rispetto all'ultimo giorno dell'anno solare precedente. Ogni giorno ai fini del calcolo del valore complessivo netto del Fondo, la SGR accredita al Fondo il rateo accantonato nel giorno precedente ed addebita il rateo accantonato con riferimento al giorno in cui si riferisce il calcolo. Ai fini del computo della provvigione di incentivo, eventuali errori di calcolo nel parametro di riferimento rilevano solo se resi pubblici dal soggetto indipendente che provvede alla sua determinazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del parametro stesso. Nel caso in cui l'errore sia reso pubblico, decorsi i suddetti 30 giorni, la SGR, il fondo e i suoi partecipanti rinunciano agli eventuali crediti che deriverebbero dall'applicazione del parametro corretto.

Esemplificazione di calcolo delle commissioni di incentivo

Anno	Performance Fondo	Performance Bmk	Differenza rendimenti	Perdite pregresse da compensare	Applicabilità commissione di incentivo	Aliquota commissione di incentivo	Commissione di incentivo
1	1.20%	1.50%	-0.30%	0	NO	10%	0
2	2.15%	2.05%	0.10%	-0.30%	NO	10%	0
3	2.45%	2.30%	0.15%	-0.20%	NO	10%	0
4	1.70%	1.40%	0.30%	-0.05%	SI	10%	0.025%
5	-2.10%	-2.05%	-0.05%	0	NO	10%	0

Anno 1

Nel periodo di calcolo relativo all'anno 1 la performance del fondo (+1.20%) è inferiore alla performance registrata dal parametro di riferimento (+1.50%) pertanto la commissione di incentivo non è applicabile. Le perdite pregresse da recuperare nei 5 anni successivi sono pari a -0.30%.

Anno 2

Nel periodo di calcolo relativo all'anno 2 la performance del fondo (+2.15%) è superiore alla performance del parametro di riferimento (+2.05%) pertanto si registra una overperformance di +0.10%. Tale overperformance non è sufficiente per recuperare le perdite pregresse residue (pari a -0.30%), pertanto non si può procedere con il calcolo della commissione di incentivo. Le perdite pregresse vengono decurtate a -0.20%.

Anno 3

Nel periodo di calcolo relativo all'anno 3 la performance del fondo (+2.45%) è superiore alla performance del parametro di riferimento (+2.30%) pertanto si registra una overperformance di +0.15%. Tale overperformance non è sufficiente per recuperare le perdite pregresse residue (pari a -0.20%), pertanto non si può procedere con il calcolo della commissione di incentivo. Le perdite pregresse vengono decurtate a -0.05%.

Anno 4

Nel periodo di calcolo relativo all'anno 4 la performance del fondo (+1.70%) è superiore alla performance del parametro di riferimento (+1.40%) pertanto si registra una overperformance di +0.30%. Tale overperformance è sufficiente per recuperare le perdite pregresse residue che ammontano a -0.05% pertanto si procede al calcolo della commissione di incentivo che sarà pari allo 0.025% ovvero 10%* (0.30%-0.05%).

Anno 5

Nel periodo di calcolo relativo all'anno 5 la performance del fondo (-2.10%) registra un decremento superiore rispetto a quello registrato dal parametro di riferimento (-2.05%) pertanto non vi sono le condizioni per procedere al calcolo della commissione di incentivo. Le perdite pregresse da recuperare nei 5 anni successivi sono pari a -0.05%.

Il limite percentuale massimo annuo (c.d. fee cap) sul valore complessivo netto medio del Fondo nell'anno solare, sarà pari alla somma delle commissioni di gestione del Fondo e delle eventuali commissioni di incentivo, e comunque non potrà essere superiore al 10% annuo per le quote di Classe C, P, I.

In caso di investimento in OICR collegati, dal compenso riconosciuto alla SGR, fino a concorrenza della percentuale della commissione di gestione e di incentivo a carico del Fondo, è dedotta, per singola componente la remunerazione avente la stessa natura (provvigione di gestione, di incentivo, ecc...) percepita dal gestore degli OICR collegati fermo restando che sul Fondo acquirente non vengono fatti gravare spese e diritti di qualsiasi natura relativi alla sottoscrizione e rimborso delle parti di OICR collegati acquisiti.

17.2.2) Altri oneri

Sono a carico del Fondo anche i seguenti oneri:

- il compenso di seguito indicato da riconoscere al Depositario per l'incarico svolto:
 - Le predette commissioni saranno maggiorate dell'Imposta sul Valore Aggiunto e di ogni tributo e onere che verranno applicati laddove richiesto in base alle normative e alle relative interpretazioni di tempo in tempo vigenti:
 - a) una commissione massima per lo svolgimento dei controlli previsti dalla normativa tempo per tempo vigente e l'esecuzione delle operazioni connesse all'emissione e all'estinzione dei certificati rappresentativi delle quote del Fondo calcolata su base annua sul valore complessivo netto del Fondo e pari allo 0,040%, con un importo minimo annuo di 13.500 Euro;
 - b) una commissione massima per la custodia e amministrazione degli strumenti finanziari, calcolata su base annua sul valore complessivo netto del Fondo e pari allo 0,003% con un importo minimo annuo di 1.500 Euro;
- Le predette commissioni saranno maggiorate dell'Imposta sul Valore Aggiunto e di ogni tributo e onere dovuti ai sensi delle disposizioni normative di tempo in tempo vigenti.
- i costi sostenuti per le attività di calcolo del valore della quota esternalizzate presso il Depositario, calcolati su base annua sul valore complessivo netto del Fondo e pari a 0,017%;
- gli eventuali interessi passivi sulle giacenze del Fondo;
- gli oneri fiscali di pertinenza del Fondo previsti dalla normativa vigente;
- i costi di intermediazione inerenti alla compravendita degli strumenti finanziari ed altri oneri connessi con l'acquisizione e la dismissione delle attività del Fondo;
- le spese di pubblicazione del valore unitario della quota, le spese di pubblicazione dei prospetti periodici del Fondo, le spese di pubblicazione degli avvisi in caso di liquidazione del Fondo, alla disponibilità dei prospetti periodici nonché alle modifiche regolamentari richieste da mutamenti della legge o delle disposizioni degli Organi di Vigilanza;
- i costi della stampa dei documenti destinati al pubblico;
- i compensi spettanti alla Società di Revisione dei conti per la verifica dei libri, dei documenti contabili del Fondo e per la certificazione del Rendiconto, ivi compreso quello finale di liquidazione
- gli oneri derivanti dagli obblighi di comunicazione periodica ai partecipanti, purché tali spese non si riferiscano a propaganda e pubblicità o comunque al collocamento delle quote;
- gli oneri finanziari connessi agli eventuali prestiti assunti dalla SGR per conto del Fondo e le spese connesse;
- le spese legali e giudiziarie sostenute nell'esclusivo interesse del Fondo;
- il contributo di vigilanza corrisposto alla Consob.

Il pagamento delle suddette spese è disposto dalla Società di Gestione mediante prelievo dalle disponibilità del Fondo con valuta del giorno di effettiva erogazione degli importi.

18) Agevolazioni finanziarie

La SGR si riserva la facoltà di concedere, sulla base di eventuali accordi con i soggetti incaricati del collocamento, agevolazioni a favore degli investitori in forma di riduzione fino al 100% dei diritti fissi di cui al punto "Spese per diritti fissi" del paragrafo 17.1 "Oneri a carico del sottoscrittore".

La SGR può riconoscere una quota parte degli importi percepiti a titolo di provvigioni di gestione a favore di intermediari o di imprese di assicurazione che sottoscrivono quote di Fondi per conto di gestioni di portafogli, altri OICR, polizze unit-linked o fondi pensione, e dette provvigioni sono riconosciute ai rispettivi patrimoni, nel rispetto dell'obbligo di agire nel miglior interesse dell'OICR.

19) Servizi/prodotti abbinati alla sottoscrizione del Fondo

Nessuno.

20) Regime fiscale

I redditi del Fondo sono esenti dalle imposte sui redditi e dall'Irap. Il Fondo percepisce i redditi di capitale al lordo delle ritenute e delle imposte sostitutive applicabili, tranne talune eccezioni. In particolare, il Fondo rimane soggetto alla ritenuta alla fonte sugli interessi e altri proventi delle obbligazioni, titoli similari e cambiali finanziarie non negoziati in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione degli Stati membri dell'Unione Europea (UE) e degli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo (SEE) inclusi nella lista degli Stati che consentono un adeguato scambio di informazioni (c.d. white list) emessi da società residenti non quotate nonché alla ritenuta sui proventi del titolo atipici.

Regime di tassazione dei Partecipanti

Sui redditi di capitale derivanti dalla partecipazione al Fondo è applicata una ritenuta del 26 per cento. La ritenuta è applicata sull'ammontare dei proventi distribuiti in costanza di partecipazione al Fondo e sull'ammontare dei proventi compresi nella differenza tra il valore di rimborso, liquidazione o cessione delle quote e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle quote medesime, al netto del 51,92 per cento della quota dei proventi riferibili alle obbligazioni e agli altri titoli pubblici italiani ed equiparati, alle obbligazioni emesse dagli Stati esteri inclusi nella white list e alle obbligazioni emesse da enti territoriali dei suddetti Stati (al fine di garantire una tassazione dei predetti proventi nella misura del 12,50 per cento). I proventi riferibili ai titoli pubblici italiani e esteri sono determinati in proporzione alla percentuale media dell'attivo investito direttamente, o indirettamente per il tramite di altri organismi di investimento (italiani ed esteri comunitari armonizzati e non armonizzati soggetti a vigilanza istituiti in Stati UE e SEE inclusi nella white list), nei titoli medesimi. La percentuale media, applicabile in ciascun semestre solare, è rilevata sulla base degli ultimi due prospetti, semestrali o annuali, redatti entro il semestre solare anteriore alla data di distribuzione dei proventi, di riscatto, cessione o liquidazione delle quote ovvero, nel caso in cui entro il predetto semestre ne sia stato redatto uno solo sulla base di tale prospetto. A tali fini, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la percentuale media applicabile in ciascun semestre solare.

La ritenuta è altresì applicata nell'ipotesi di trasferimento delle quote a rapporti di custodia, amministrazione o gestione intestati a soggetti diversi dagli intestatari dei rapporti di provenienza, anche se il trasferimento sia avvenuto per successione o donazione.

La ritenuta è applicata a titolo d'acconto sui proventi percepiti nell'esercizio di attività di impresa commerciale e a titolo d'imposta nei confronti di tutti gli altri soggetti, compresi quelli esenti o esclusi dall'imposta sul reddito delle società.

La ritenuta non si applica sui proventi spettanti alle imprese di assicurazione e relativi a quote comprese negli attivi posti a copertura delle riserve matematiche dei rami vita nonché sui proventi percepiti da soggetti esteri che risiedono, ai fini fiscali, in Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni e da altri organismi di investimento italiani e da forme pensionistiche complementari istituite in Italia.

Nel caso in cui le quote siano detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa commerciale, da società semplici e soggetti equiparati nonché da enti non commerciali, alle perdite derivanti dalla partecipazione al Fondo si applica il regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 461 del 1997, che comporta obblighi di certificazione da parte dell'intermediario. È fatta salva la facoltà del Cliente di rinunciare al predetto regime con effetto dalla prima operazione successiva. Le perdite riferibili ai titoli pubblici italiani ed esteri possono essere portate in deduzione delle plusvalenze e dagli altri redditi diversi per un importo ridotto del 51,92 per cento del loro ammontare.

Nel caso in cui le quote di partecipazione al fondo siano oggetto di donazione o di altra liberalità tra vivi, l'intero valore delle quote concorre alla formazione dell'imponibile ai fini del calcolo dell'imposta sulle donazioni. Nell'ipotesi in cui le quote di partecipazione al fondo siano oggetto di successione ereditaria, non concorre alla formazione della base imponibile ai fini del calcolo del tributo successorio l'importo corrispondente al valore, comprensivo dei relativi frutti maturati e non riscossi, dei titoli del debito pubblico e degli altri titoli, emessi o garantiti dallo Stato italiano o ad essi equiparati e quello corrispondente al valore dei titoli del debito pubblico o degli altri titoli di Stato, garantiti o ad essi equiparati, emessi da Stati appartenenti all'Unione Europea e dagli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo detenuti dal fondo alla data di apertura della successione. A tal fine, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la composizione del patrimonio del fondo.

Non sono soggette alla predetta tassazione le quote di "Classe P" e di "Classe E" detenute nell'ambito dei piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR), esclusivamente da persone fisiche residenti nel territorio dello Stato italiano nei limiti previsti dalla Disciplina PIR. L'Investitore può usufruire dei benefici fiscali previsti dalla legge sopra citata solo se tutti i requisiti della stessa sono soddisfatti.

Informativa ai sensi della normativa Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA) e Common Reporting Standard (CRS)

La Legge n. 95 del 18 giugno 2015, entrata in vigore l'8 luglio 2015, ratifica e dà esecuzione all'Accordo Intergovernativo tra Italia e Stati Uniti, siglato il 10 gennaio 2014, per l'attuazione in Italia degli adempimenti introdotti dal Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA) e introduce, in virtù degli accordi tra l'Italia e i Paesi membri dell'OCSE, nuove disposizioni in materia di scambio automatico di informazioni su conti finanziari da realizzarsi tramite il nuovo standard globale unico denominato Common Reporting Standard (CRS). Il FATCA introduce degli obblighi di disclosure a carico di tutte le istituzioni finanziarie residenti in Italia - inclusi gli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) - che hanno, direttamente o indirettamente, rapporti finanziari con contribuenti, siano esse persone fisiche che giuridiche, assoggettati all'imposizione fiscale statunitense (US Person). Il CRS introduce, a carico di tutte le Istituzioni finanziarie residenti in Italia - inclusi gli OICR - degli obblighi di adeguata verifica e di comunicazione dei cd Reportable account. Oggetto dello scambio di informazioni sono le informazioni finanziarie di tali conti tra cui ad esempio saldo, interessi, dividendi, ricavi dalla vendita di asset finanziari transitati per i conti detenuti da persone fisiche e giuridiche, inclusi i trust e le fondazioni. Alla luce degli obblighi normativi sopra riportati, il sottoscrittore sarà tenuto, successivamente alla sottoscrizione, a comunicare eventuali modifiche in relazione alla propria residenza fiscale alla Società di Gestione, direttamente o per il tramite del Collocatore.

Informativa ai sensi della normativa DAC6

La Direttiva 2018/822/UE del Consiglio del 25 maggio 2018, c.d. DAC6, entrata in vigore il 25 giugno del 2018 e recepita in Italia dal Decreto Legislativo n. 100 del 30 luglio 2020 interviene ampliando l'ambito di applicazione del meccanismo di scambio automatico di informazioni tra le Amministrazioni Fiscali degli Stati Membri descritto in precedenza includendo le informazioni relative ai meccanismi transfrontalieri di potenziale pianificazione fiscale aggressiva soggetti all'obbligo di notifica. Il Decreto Legislativo identifica come soggetti all'obbligo di comunicazione del meccanismo transfrontaliero gli intermediari e i contribuenti. Tra gli intermediari rientrano le istituzioni finanziarie tenute alle comunicazioni CRS, come le Società di Gestione del Risparmio (SGR) e gli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR). La SGR e il Fondo non assumono responsabilità per il mancato adempimento dell'obbligo di comunicazione alle autorità fiscali nei casi in cui non siano in possesso delle informazioni necessarie ad individuare un meccanismo transfrontaliero soggetto all'obbligo di notifica.

D) INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE/RIMBORSO

21) Modalità di sottoscrizione delle quote

- La sottoscrizione delle quote del Fondo può avvenire mediante
 - versamento in un'unica soluzione a favore del conto corrente intestato a "Mediobanca SGR S.p.A.- Rubrica Fondo Mediobanca Italian Equity All Cap in essere presso il Depositario. L'importo minimo della sottoscrizione è pari a € 100;
 - partecipazione ai piani di accumulazione di cui alla successiva sezione 1.3. Tale modalità di partecipazione non è consentita per le Classi P, E,I e IE. La modalità attraverso Piani di Accumulo prevede versamenti periodici il cui numero può essere compreso tra un minimo di 12 versamenti mensili/4 versamenti trimestrali ed un massimo di 360 versamenti mensili/120 versamenti trimestrali. L'importo minimo unitario di ciascun versamento è uguale o multiplo di 100,00 euro nel caso di versamento mensile (ovvero uguale a 300,00 euro incrementabile di un importo uguale o multiplo di 100,00 euro, nel caso di versamento trimestrale). Il Sottoscrittore può effettuare in qualsiasi momento - nell'ambito del Piano - versamenti anticipati, purché pari o multipli del versamento unitario prescelto. I versamenti anticipati comportano la riduzione proporzionale della durata del Piano.
- La sottoscrizione di quote di "Classe P" e di "Classe E" per ogni singolo Partecipante è consentita entro i limiti previsti dalla Disciplina PIR.
- La sottoscrizione può essere effettuata:
 - direttamente presso la SGR;
 - per il tramite dei Collocatori;
 - mediante tecniche di comunicazione a distanza;
 - secondo la modalità "nominee con integrazione verticale del collocamento", per i collocatori che vi aderiscano. In tal caso, il nominee agisce in qualità di collocatore primario dei Fondi e si avvale, a sua volta, di collocatori secondari dallo stesso nominati. Al collocatore primario e ai collocatori secondari il sottoscrittore conferisce appositi mandati redatti sul modulo di sottoscrizione. Per una puntuale descrizione delle modalità di sottoscrizione secondo lo schema del c.d. "nominee con integrazione verticale del collocamento", si rinvia all'art. 1.2, ("Modalità di sottoscrizione delle quote") del Regolamento di Gestione - Parte C) Modalità di funzionamento.
- La sottoscrizione di quote si realizza tramite la compilazione e la sottoscrizione dell'apposito modulo, predisposto dalla SGR e indirizzato alla società stessa, contenente l'indicazione delle generalità del sottoscrittore, degli eventuali cointestatarî, dell'importo del versamento (al lordo delle commissioni di sottoscrizione e delle eventuali altre spese), del mezzo di pagamento utilizzato e della relativa valuta applicata per il riconoscimento degli importi al Fondo.
- La sottoscrizione delle quote può essere effettuata anche mediante conferimento di mandato con o senza rappresentanza ai soggetti incaricati del collocamento, redatto sul modulo di sottoscrizione ovvero contenuto all'interno di un contratto di gestione individuale ovvero di negoziazione, ricezione e trasmissione ordini, custodia e amministrazione di strumenti finanziari, preventivamente sottoscritto con il soggetto Collocatore. I soggetti incaricati del collocamento trasmettono alla SGR la domanda di sottoscrizione contenente: l'indicazione nominativa dei singoli sottoscrittori, gli importi conferiti da ciascuno e le istruzioni relative all'emissione dei certificati, qualora non sia stata richiesta l'immissione delle quote nel certificato cumulativo detenuto dal Depositario. Il soggetto incaricato del collocamento può altresì trasmettere alla SGR un codice identificativo del sottoscrittore in luogo dell'indicazione nominativa del medesimo; in tal caso il Collocatore provvede senza indugio a comunicare alla SGR le generalità del sottoscrittore dietro richiesta espressa di quest'ultimo, ovvero in caso di revoca del mandato, ovvero su richiesta della stessa SGR, in tutte le ipotesi in cui ciò sia necessario per l'assolvimento dei compiti connessi con la partecipazione al Fondo di competenza della SGR o del Depositario. Il conferimento del mandato non comporta alcun onere aggiuntivo a carico dei sottoscrittori.
- Il versamento del corrispettivo in Euro può avvenire mediante bonifico bancario alla cui copertura il sottoscrittore può provvedere anche a mezzo contanti. In caso di sottoscrizione secondo lo schema del c.d. "nominee con integrazione verticale del collocamento", sono ammessi i seguenti mezzi di pagamento:
 - assegno bancario o circolare, non trasferibile, emesso dal sottoscrittore (mandante) all'ordine dell'ente mandatario;
 - bonifico bancario disposto da uno dei mandanti, all'ordine dell'ente mandatario;
 - addebito su conto corrente presso ente mandatario e a favore di quest'ultimo.
- Le operazioni di emissione e di rimborso avvengono con cadenza giornaliera coerentemente con la cadenza stabilita per il calcolo del valore della quota indicata nella Scheda Identificativa del presente Regolamento.

Le quote dei fondi non sono state registrate ai sensi dello *U.S. Securities Act* del 1933, come modificato e, pertanto, non possono essere offerte o vendute, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America (incluso qualsiasi territorio o possedimento soggetto alla giurisdizione statunitense), nei riguardi o a beneficio di qualsiasi "U.S. Person" secondo la definizione contenuta nella *Regulation S dello United States Securities Act* del 1933 e successive modifiche. Prima della sottoscrizione i partecipanti sono tenuti a dichiarare in forma scritta di non essere "U.S. Person" e successivamente sono tenuti a comunicare senza indugio alla SGR la circostanza di essere divenuti "U.S. Person".

Per la puntuale descrizione delle modalità di sottoscrizione delle quote si rinvia alla Sezione 1 - Partecipazione al Fondo, della Parte C) Modalità di Funzionamento del Regolamento di gestione del Fondo.

22) Modalità di rimborso delle quote

I partecipanti al Fondo possono, in qualsiasi giorno lavorativo, chiedere alla SGR il rimborso totale o parziale delle quote possedute. Per la descrizione delle modalità di richiesta, dei termini di valorizzazione e di effettuazione del rimborso si rinvia alla Sezione 6). - Rimborso delle quote, della Parte C) Modalità di Funzionamento, del Regolamento di gestione del Fondo.

I rimborsi sono gravati delle commissioni specificate nel precedente punto 17.1) Oneri a carico del sottoscrittore, ove previste.

23) Modalità di effettuazione delle operazioni successive alla prima sottoscrizione

I partecipanti al Fondo possono effettuare sottoscrizioni successive per le quali, relativamente alla tempistica di valorizzazione dell'investimento, si applica quanto indicato nel paragrafo 21.

Per gli oneri eventualmente applicabili si rinvia alla precedente sezione c) paragrafo 17 del presente Prospetto.

Ai sensi dell'art. 30 comma 6 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione da parte dell'investitore. Entro detto termine l'investitore ha facoltà di comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo alla SGR o all'intermediario incaricato del collocamento. La sospensiva non riguarda le sottoscrizioni successive alla prima di quote del Fondo indicate nel Prospetto Informativo nonché di quelle dei fondi successivamente inseriti nel Prospetto Informativo ed oggetto di commercializzazione in Italia, per i quali sia stato preventivamente fornito al partecipante il KID aggiornato o sia stata inviata adeguata e tempestiva informativa sugli stessi tratta dal Prospetto Informativo.

24) Procedure di sottoscrizione e rimborso (c.d. Switch)

A fronte di ogni sottoscrizione di quote la SGR provvede ad inviare al sottoscrittore una lettera di conferma dell'avvenuto investimento, recante informazioni concernenti la data di ricevimento della domanda di sottoscrizione e del mezzo di pagamento, l'importo lordo versato e quello netto investito, la valuta riconosciuta al mezzo di pagamento, il numero di quote attribuite, il valore unitario al quale le medesime sono state sottoscritte nonché il giorno cui tale valore si riferisce. Nel caso di sottoscrizione mediante lo schema del c.d. "nominee con integrazione verticale del collocamento" la lettera di conferma è inviata dal nominee.

I partecipanti al Fondo possono, in qualsiasi giorno lavorativo, chiedere alla SGR il rimborso totale o parziale delle quote possedute. Il rimborso può essere sospeso nei casi previsti dalla legge, dal Regolamento del Fondo e nel corso delle operazioni di liquidazione del Fondo.

La richiesta di rimborso corredata dei certificati rappresentativi delle quote da rimborsare, se emessi, deve avvenire mediante apposita domanda. La domanda deve essere presentata o inviata alla SGR direttamente ovvero per il tramite di un soggetto incaricato del collocamento e deve contenere le informazioni indicate

al paragrafo 6 del Regolamento del Fondo.

Nel caso di richieste di rimborso di quote sottoscritte secondo lo schema del c.d. "nominee con integrazione verticale del collocamento" il collocatore primario trasmette alla SGR un'unica domanda di rimborso con indicazione cumulativa di tutte le richieste di rimborso ricevute dai collocatori secondari.

A fronte di ogni rimborso la SGR, entro il primo giorno lavorativo dalla data di regolamento dei corrispettivi, invia al sottoscrittore una lettera di conferma dell'avvenuto rimborso contenente, tra l'altro: la data e l'orario di ricezione della domanda di rimborso, l'importo lordo e netto rimborsato, la ritenuta fiscale applicata, le commissioni e spese applicate, il numero delle quote rimborsate, il valore unitario al quale le medesime sono state rimborsate e la data cui il valore unitario si riferisce.

La sottoscrizione e il rimborso possono essere effettuate tramite tecniche di comunicazione a distanza nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

E) INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

25) Valorizzazione dell'investimento

Il valore unitario della quota di partecipazione al Fondo, espresso in millesimi di Euro, è calcolato ogni giorno lavorativo. Per giorno lavorativo si intende ogni giorno di apertura della Borsa Italiana S.p.A., non coincidente con un giorno di festività nazionale italiana. Il valore unitario della quota è pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 ORE" e sul sito internet della Società di Gestione, <http://www.mediobancasgr.com>.

Per ulteriori informazioni si rinvia a quanto previsto nella Scheda Identificativa e al paragrafo 5, Parte C) del Regolamento di Gestione.

26) Informativa ai Partecipanti

La SGR (ovvero il nominee) provvede ad inviare annualmente ai partecipanti le informazioni relative ai dati periodici di rischio/rendimento del Fondo nonché ai costi sostenuti dal Fondo riportati nella parte II del Prospetto e nel KID.

27) Ulteriore informativa disponibile

La documentazione di seguito riportata, ed i suoi successivi aggiornamenti, è disponibile sul sito internet di Mediobanca SGR all'indirizzo www.mediobancasgr.com:

- a) Prospetto;
- b) KID;
- c) Regolamento di gestione del Fondo;
- d) Ultima Relazione di gestione e ultima Relazione Semestrale.

Tali documenti, unitamente ai documenti contabili del Fondo sono, inoltre, disponibili presso il Depositario.

Il sottoscrittore può richiedere l'invio, anche a domicilio, della suddetta documentazione tramite richiesta per iscritto a Mediobanca SGR, Foro Buonaparte 10 o all'indirizzo e-mail: infoclientisgr@mediobancasgr.com. La SGR curerà l'inoltro gratuito della documentazione entro 30 giorni all'indirizzo indicato dal richiedente.

Il partecipante può richiedere la situazione riassuntiva delle quote detenute nei casi previsti alla normativa vigente.

Dichiarazione di responsabilità

Mediobanca SGR S.p.A. si assume la responsabilità della veridicità e della completezza delle informazioni contenute nel presente Prospetto, nonché della loro coerenza e comprensibilità.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Francesco Saverio Vinci



MEDIOBANCA
SOCIETÀ GESTIONE RISPARMIO

PARTE II DEL PROSPETTO
ILLUSTRAZIONE DEI DATI PERIODICI
DI RISCHIO/RENDIMENTO E COSTI DEL FONDO

Data di deposito in Consob della Parte II: **27 agosto 2024**
Data di validità della Parte II: dal **4 settembre 2024**

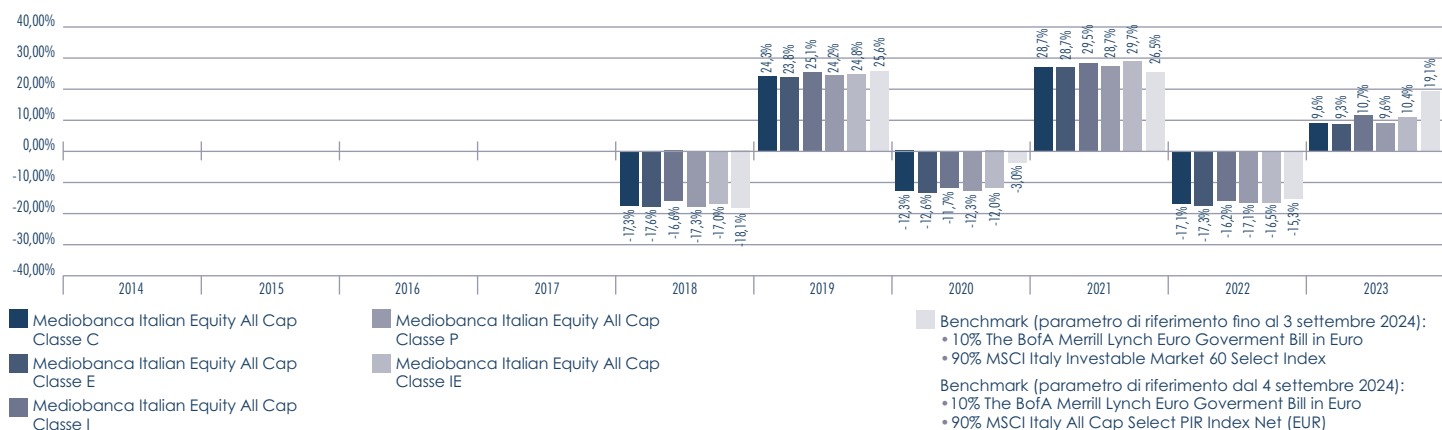
MEDIOBANCA
ITALIAN EQUITY ALL CAP

Dati periodici di rischio/rendimento del Fondo

Data di Inizio del collocamento delle quote di Classe C	3 maggio 2017
Data di Inizio del collocamento delle quote di Classe I	3 maggio 2017
Data di Inizio del collocamento delle quote di Classe E	3 maggio 2017
Data di Inizio del collocamento delle quote di Classe P	3 maggio 2017
Data di Inizio del collocamento delle quote di Classe IE	13 luglio 2017
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 29/12/2023 (Euro/mln) (Classe C)	6.615.055
Patrimonio netto al 29/12/2023 (Euro/mln) (Classe I)	16.648.617
Patrimonio netto al 29/12/2023 (Euro/mln) (Classe E)	1.037.120
Patrimonio netto al 29/12/2023 (Euro/mln) (Classe P)	8.670.295
Patrimonio netto al 29/12/2023 (Euro/mln) (Classe IE)	5.408.877
Valore quota al 29/12/2023 (Euro) (Classe C)	5,604
Valore quota al 29/12/2023 (Euro) (Classe I)	5,918
Valore quota al 29/12/2023 (Euro) (Classe E)	5,515
Valore quota al 29/12/2023 (Euro) (Classe P)	5,629
Valore quota al 29/12/2023 (Euro) (Classe IE)	5,745
Quota parte della commissione di sottoscrizione percepita in media dai collocatori	100%
Quota parte della commissione di gestione percepita in media dai collocatori	80,00%

Rendimento annuo storico

Il presente grafico mostra la performance del fondo in termini di percentuale annua di perdite o di guadagni negli ultimi 10 anni rispetto al suo parametro di riferimento.



A far data dal 4 settembre 2024 il parametro di riferimento (cd. Benchmark) "MSCI Italy Investable Market 60 Select Index" è stato sostituito con l'indice "MSCI Italy All Cap Select PIR Index Net (EUR)". **La performance passata non è un indicatore affidabile della performance futura. Nel futuro i mercati potrebbero avere un andamento molto diverso.**

I risultati ottenuti nel passato possono aiutare a valutare il modo in cui il Fondo è stato precedentemente gestito e a confrontarlo con il parametro di riferimento.

Le performance sono indicate al netto delle spese correnti. Le eventuali commissioni di sottoscrizione e di rimborso sono escluse dal calcolo. La tassazione è a carico dell'investitore. **Il Fondo è operativo dal 2017.**

Costi e spese sostenute dal fondo

Commissioni di gestione e altri costi amministrativi e di esercizio	Classe C	2,11%	del valore dell'investimento all'anno.
	Classe I	1,11%	
	Classe E	2,34%	
	Classe P	2,10%	
	Classe IE	1,36%	
Costi di transazione		0,06%	del valore dell'investimento all'anno.

Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni

Commissioni di performance	Classe C	n.a.
	Classe I	n.a.
	Classe P	n.a.
	Classe E	non previste
	Classe IE	non previste

Nella quantificazione degli oneri fornita non si tiene conto dell'entità dei costi di negoziazione che hanno gravato sul patrimonio del Fondo, né di quelli gravanti direttamente sul Sottoscrittore, da pagare al momento della sottoscrizione e del rimborso né le commissioni legate al rendimento, ove dovute. Per ulteriori informazioni sulle Spese, si prega di consultare il Prospetto del Fondo, Parte I Sezione C ("Informazioni economiche (costi, agevolazioni, regime fiscale)"), disponibile anche sul sito <http://www.mediobancasgr.com>. Ulteriori informazioni sui costi sostenuti dal Fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della Relazione di gestione del Fondo.

Benchmark: portafoglio di strumenti finanziari tipicamente determinato da soggetti terzi e valorizzato a valore di mercato, adottato come parametro di riferimento oggettivo per la definizione delle linee guida della politica di investimento di alcune tipologie di fondi/comparti.

Capitale investito: parte dell'importo versato che viene effettivamente investita dalla società di gestione/Sicav in quote/azioni di fondi/comparti. Esso è determinato come differenza tra il Capitale Nominale e le commissioni di sottoscrizione, nonché, ove presenti, gli altri costi applicati al momento del versamento.

Capitale nominale: importo versato per la sottoscrizione di quote/azioni di fondi/comparti.

Categoria: la categoria del fondo/comparto è un attributo dello stesso volto a fornire un'indicazione sintetica della sua politica di investimento.

Classe: articolazione di un fondo/comparto in relazione alla politica commissionale adottata e ad ulteriori caratteristiche distintive.

Commissioni di gestione: compensi pagati alla società di gestione/Sicav mediante addebito diretto sul patrimonio del fondo/comparto per remunerare l'attività di gestione in senso stretto. Sono calcolati quotidianamente sul patrimonio netto del fondo/comparto e prelevati ad intervalli più ampi (mensili, trimestrali, ecc.). In genere, sono espressi su base annua.

Commissioni di incentivo (o di performance): commissioni riconosciute al gestore del fondo/comparto per aver raggiunto determinati obiettivi di rendimento in un certo periodo di tempo. In alternativa possono essere calcolate sull'incremento di valore della quota/azione del fondo/comparto in un determinato intervallo temporale. Nei fondi/comparti con gestione "a benchmark" sono tipicamente calcolate in termini percentuali sulla differenza tra il rendimento del fondo/comparto e quello del benchmark.

Commissioni di sottoscrizione: commissioni pagate dall'investitore a fronte dell'acquisto di quote/azioni di un fondo/comparto.

Comparto: strutturazione di un fondo ovvero di una Sicav in una pluralità di patrimoni autonomi caratterizzati da una diversa politica di investimento e da un differente profilo di rischio.

Conversione (c.d. "Switch"): operazione con cui il sottoscrittore effettua il disinvestimento di quote/azioni dei fondi/comparti sottoscritti e il contestuale reinvestimento del controvalore ricevuto in quote/azioni di altri fondi/comparti.

Depositario: soggetto preposto alla custodia del patrimonio di un fondo/comparto e al controllo della gestione al fine di garantire i criteri di separazione contabile e i principi di correttezza e di trasparenza amministrativa.

Destinazione dei proventi: politica di destinazione dei proventi in relazione alla loro redistribuzione agli investitori ovvero alla loro accumulazione mediante reinvestimento nella gestione medesima.

Duration: scadenza media dei pagamenti di un titolo obbligazionario. Essa è generalmente espressa in anni e corrisponde alla media ponderata delle date di corresponsione dei flussi di cassa (c.d. "cash flows") da parte del titolo, ove i pesi assegnati a ciascuna data sono pari al valore attuale dei flussi di cassa ad essa corrispondenti (le varie cedole e, per la data di scadenza, anche il capitale). È una misura approssimativa della sensibilità del prezzo di un titolo obbligazionario a variazioni nei tassi di interesse.

Exchange Traded Funds (ETF): un OICR di cui almeno una categoria di quote o di azioni viene negoziata per tutto il giorno su almeno un mercato regolamentato oppure un sistema multilaterale di negoziazione con almeno un market maker che si adopera per garantire che il valore di borsa delle sue quote o azioni non vari significativamente rispetto al suo valore complessivo netto (NAV) e, eventualmente, rispetto al suo NAV indicativo.

Fondo comune di investimento: patrimonio autonomo suddiviso in quote di pertinenza di una pluralità di sottoscrittori e gestito in monte.

Fondo aperto: fondo comune di investimento caratterizzato dalla variabilità del patrimonio gestito connessa al flusso delle domande di nuove sottoscrizioni e di rimborsi rispetto al numero di quote in circolazione.

Fondo indicizzato: fondo/comparto la cui strategia è replicare o riprodurre l'andamento di un indice o di indici, per esempio attraverso la replica fisica o sintetica.

Gestore delegato: intermediario abilitato a prestare servizi di gestione di patrimoni, il quale gestisce, anche parzialmente, il patrimonio di un OICR sulla base di una specifica delega ricevuta dalla Società di gestione del risparmio in ottemperanza ai criteri definiti nella delega stessa.

Replica sintetica di un indice: la modalità di replica realizzata attraverso l'utilizzo di uno strumento derivato (tipicamente un total return swap).

Replica fisica di un indice: la modalità di replica realizzata attraverso l'acquisto di tutti i titoli inclusi nell'indice in proporzione pari ai pesi che essi hanno nell'indice o attraverso l'acquisto di un campione di titoli scelto in modo da creare un portafoglio sufficientemente simile a quello dell'indice ma con un numero di componenti inferiore che ottimizza perciò i costi di transazione.

Modulo di sottoscrizione: modulo sottoscritto dall'investitore con il quale egli aderisce al fondo/comparto - acquistando un certo numero delle sue quote/azioni - in base alle caratteristiche e alle condizioni indicate nel Modulo stesso.

Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR): i fondi comuni di investimento e le Sicav.

Periodo minimo raccomandato per la detenzione dell'investimento: orizzonte temporale minimo raccomandato.

Piano di accumulo (PAC): modalità di sottoscrizione delle quote/azioni di un fondo/comparto mediante adesione ai piani di risparmio che consentono al sottoscrittore di ripartire nel tempo l'investimento nel fondo/comparto effettuando più versamenti successivi.

Piano di Investimento di Capitale (PIC): modalità di investimento in fondi/comparti realizzata mediante un unico versamento.

Quota: unità di misura di un fondo/comparto comune di investimento. Rappresenta la "quota parte" in cui è suddiviso il patrimonio del fondo. Quando si sottoscrive un fondo si acquista un certo numero di quote (tutte aventi uguale valore unitario) ad un determinato prezzo.

Regolamento di gestione del fondo (o regolamento del fondo): documento che completa le informazioni contenute nel Prospetto di un fondo/comparto. Il regolamento di un fondo/comparto deve essere approvato dalla Banca d'Italia e contiene l'insieme di norme che definiscono le modalità di funzionamento di un fondo ed i compiti dei vari soggetti coinvolti, e regolano i rapporti con i sottoscrittori.

Società di gestione: società autorizzata alla gestione collettiva del risparmio nonché ad altre attività disciplinate dalla normativa vigente ed iscritta ad apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia ovvero la società di gestione armonizzata abilitata a prestare in Italia il servizio di gestione collettiva del risparmio e iscritta in un apposito elenco allegato all'albo tenuto dalla Banca d'Italia.

Società di investimento a capitale variabile (in breve Sicav): società per azioni la cui costituzione è subordinata alla preventiva autorizzazione della Banca d'Italia e il cui statuto prevede quale oggetto sociale esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto tramite offerta al pubblico delle proprie azioni. Può svolgere altre attività in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente. Le azioni rappresentano pertanto la quota-parte in cui è suddiviso il patrimonio.

Statuto della Sicav: documento che completa le informazioni contenute nel Prospetto. Lo Statuto della Sicav deve essere approvato dalla Banca d'Italia e contiene tra l'altro l'insieme di norme che definiscono le modalità di funzionamento della Sicav ed i compiti dei vari soggetti coinvolti, e regolano i rapporti con i sottoscrittori.

Swap a rendimento totale (total return swap): il Total Return Swap è uno strumento finanziario derivato OTC in base alla quale un soggetto cede ad un altro soggetto il rischio e rendimento di un sottostante (reference assets), a fronte di un flusso che viene pagato a determinate scadenze. Il flusso monetario periodico è in genere collegato ad un indicatore di mercato sommato ad uno spread.

Tipologia di gestione di fondo/comparto: la tipologia di gestione del fondo/comparto dipende dalla politica di investimento che lo/la caratterizza. Si distingue tra cinque tipologie di gestione tra loro alternative: la tipologia di gestione "market fund" deve essere utilizzata per i fondi/comparti la cui politica di investimento è legata al profilo di rischio-rendimento di un predefinito segmento del mercato dei capitali; le tipologie di gestione "absolute return", "total return" e "life cycle" devono essere utilizzate per fondi/comparti la cui politica di investimento presenta un'ampia libertà di selezione degli strumenti finanziari e/o dei mercati, subordinatamente ad un obiettivo in termini di profilo di rischio ("absolute return") o di rendimento ("total return" e "life cycle"); la tipologia di gestione "structured fund" ("fondi strutturati") deve essere utilizzata per i fondi che forniscono agli investitori, a certe date prestabilite, rendimenti basati su un algoritmo e legati al rendimento, all'evoluzione del prezzo o ad altre condizioni di attività finanziarie, indici o portafogli di riferimento.

Tracking Error: la volatilità della differenza tra il rendimento del fondo/comparto indicizzato e il rendimento dell'indice o degli indici replicati.

UCITS ETF: un ETF armonizzato alla direttiva 2009/65/CE.

Valore del patrimonio netto: il valore del patrimonio netto, anche definito NAV (Net Asset Value), rappresenta la valorizzazione di tutte le attività finanziarie oggetto di investimento da parte del fondo/comparto, al netto delle passività gravanti sullo stesso, ad una certa data di riferimento.

Valore della quota/azione: il valore unitario della quota/azione di un fondo/comparto, anche definito unit Net Asset Value (NAV), è determinato dividendo il valore del patrimonio netto del fondo/comparto (NAV) per il numero delle quote/azioni in circolazione alla data di riferimento della valorizzazione.

NAV indicativo: una misura del valore infragiornaliero del NAV di un UCITS ETF in base alle informazioni più aggiornate. Il NAV indicativo non è il valore al quale gli investitori sul mercato secondario acquistano e vendono le loro quote o azioni.